



REGIONE BASILICATA



DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E
MOBILITÀ
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

C.SO GARIBALDI, 139 - 85100 Potenza
Tel. 0971/668512 Fax 0971/668519

Potenza, - 7 MAG. 2020
Protocollo 75141/24AF

Alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
Dipartimento della Protezione Civile
Ufficio II - PSN Promozione e integrazione
del Servizio Nazionale
Servizio Formazione

Al MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Ufficio Terzo della Direzione Generale per
lo Studente, l'Integrazione e la
Partecipazione
c.a. del dirigente dott. Paolo Sciascia
paolo.sciascia@istruzione.it
dei referenti del progetto
Prof. Alessandro Vienna
alessandro.vienna@istruzione.it
dott.ssa Lorenza Pocchiari
lorenza.pocchiari@hotmail.it

All'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
Piazza delle Regioni - POTENZA

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto di

p.c.
**Ai Referenti del Progetto "La
Cultura è ... Protezione Civile"**
Ing. Pasquale F. COSTANTE
Coordinatore Referente Reg.USR
pasquale.costante@istruzione.it
Prof. Maurizio GAUDIO
Prov. MATERA IIS Morra di Matera
maurizio.gaudio1@istruzione.it
ing. Vincenzo CARLUCCI
Prov. POTENZA -IS Einstein di Potenza
vincenzo.carlucci@istruzione.it;
vin.carlucci@tiscali.it

Oggetto: Progetto "La Cultura è ... Protezione Civile"- Protocollo di intesa del 13 novembre
2018, tra Dipartimento della Protezione Civile e MIUR.

In riferimento all'argomento specificato in oggetto si trasmette, per gli adempimenti di
competenza, il documento di elaborazione critica propositivo dei contenuti del programma
formativo nazionale di protezione civile e delle relative modalità di introduzione nelle scuole.

Cordiali saluti

Ref. Ing. Guido Loperte
0971 668532



Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. Alberto Mariano Caivano

Cultura è... Protezione Civile

Percorsi di istruzione, formazione e di educazione alla consapevolezza
dei rischi e di attitudine alla resilienza per una vivibilità sostenibile



SOMMARIO

<i>Premessa</i>	p. 3
<i>1. Il progetto Cultura è... Protezione civile</i>	p. 5
1.1 La struttura di coordinamento	p. 10
1.2 La Formazione e l'accompagnamento	p. 10
1.2.1 Adempimenti preliminari che predispongono e avviano l'attuazione della Formazione	p. 13
1.2.2 Monitoraggio e Valutazione	p. 15
1.3 Il ruolo del docente	p. 16
1.4 Le scelte metodologiche e didattiche	p. 18
<i>2. Il quaderno operativo</i>	p. 19
<i>3. Il Progetto educativo della protezione civile per la scuola <u>dell'INFANZIA</u></i>	p. 20
3.1 Esempi di percorsi didattici con tabelle di valutazione (Scuola dell'infanzia)	p. 27
<i>4. Il Progetto educativo della protezione civile per la scuola <u>PRIMARIA</u></i>	p. 31
4.1 Esempi di percorsi didattici con tabelle di valutazione (Scuola primaria)	p. 38
<i>5 Il Progetto educativo della protezione civile per la scuola <u>SEC. DI I° GRADO</u></i>	p. 44
5.1 Esempi di percorsi didattici disciplinari con tabelle di valutazione (Scuola secondaria di Primo grado)	p. 45
<i>6. Il Progetto educativo della protezione civile per la scuola <u>SEC. DI II° GRADO</u></i>	p. 58
7. Piste di sviluppo ed esempi di UDA per le scuole del primo ciclo	p. 66
8. Risorse sul web e documenti progettuali	p. 95

PREMESSA

L'educazione allo sviluppo sostenibile coinvolge conoscenze, valori e comportamenti e mira a costruire la consapevolezza della coerenza tra l'agire e il sapere, anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la capacità di fare scelte
V. Cogliati

Tra le competenze sociali e civiche di Cittadinanza attiva e di Educazione alla Legalità contemplate tra i traguardi formativi che la scuola italiana intende perseguire, i temi di protezione civile costituiscono oggi dei contenuti imprescindibili per la formazione dell'uomo e del cittadino.

I repentini cambiamenti climatici, la conformazione orografica del territorio italiano, la deforestazione indiscriminata di intere aree, l'abusivismo edilizio, lo stoccaggio e smaltimento non corretto o illegale dei rifiuti, sono solo alcune delle incognite che caratterizzano la realtà territoriale del paese, per le quali urge il bisogno di trovare soluzioni ecosostenibili attraverso la conoscenza dei rischi e la consapevolezza delle scelte. Esiste un'emergenza culturale riguardo alla sicurezza nella sua dimensione sociale ed economica, che richiede una presa di coscienza e una conoscenza dei problemi da parte di tutti.

Sicuramente per incidere in maniera significativa nella cultura generale del nostro paese riguardo a queste tematiche e per prevenire i fenomeni calamitosi, la strategia da seguire è quella di lavorare ancora sulla consapevolezza, sulla conoscenza, sul fattore tempo, sul coinvolgimento di tutti i cittadini, a tutti i livelli, dalla classe politica, agli esperti, agli organi di informazione, ai singoli cittadini, a partire dalla scuola.

Per questo motivo, l'educazione-informazione della popolazione è ormai considerata uno degli aspetti fondamentali di un qualsiasi moderno sistema di protezione civile, che vuole la popolazione come soggetto attivo.

E proprio il mondo della scuola, considerata l'importanza strategica di ogni processo didattico e di educazione, rappresenta un ambito di estremo interesse verso il quale rivolgere iniziative di carattere formativo. La diffusione della cultura della prevenzione e sicurezza deve trovare prima attuazione nella scuola, la prima palestra, capace cioè di trasmettere agli alunni e, per loro tramite, alle famiglie, una sensibilità nuova, una nuova cultura che vede il cittadino come l'attore principale, l'anello portante di un'importante catena del sistema di P.C. nazionale.

I giovani costituiscono un sicuro veicolo che permette alle informazioni di viaggiare, per raggiungere anche gli adulti: partendo dunque dalla scuola si potrà far crescere il livello culturale anche di tutti i nostri concittadini. Investire sui giovani rappresenta pertanto una delle più efficaci forme d'investimento culturale e sociale per veicolare il messaggio della solidarietà, della partecipazione, della condivisione, della prevenzione, del rispetto e della sicurezza. Attraverso la formazione si potrà incrementare la resilienza del sistema Paese, la capacità cioè di adattarsi alle situazioni critiche che l'ambiente può produrre.

Ed ecco che la scuola rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, articolare ed approfondire la cultura della sicurezza affinché nelle nuove generazioni questi concetti vengano radicati e diventino stile di vita.

L'Italia ha costruito un sistema di P.C. che è una delle eccellenze a livello mondiale del nostro paese. Tale patrimonio, portato a conoscenza delle nuove generazioni attraverso questo progetto, servirà senza dubbio anche a costruire un modello di cittadino attivo che possa valorizzare l'identità nazionale dell'Italia nel contesto dell'Europa unita e del mondo.

1. Il Progetto Cultura è ... Protezione Civile

Il progetto “Cultura è... Protezione Civile” nasce per strutturare nelle scuole italiane di ogni ordine e grado l’insegnamento attivo della cultura della sicurezza e della protezione civile.

Attraverso il progetto, strutturato secondo un curriculum verticale, si vuole proporre alle scuole un percorso educativo, lineare ed organico, anche se non esaustivo, per l’implementazione delle tematiche della sicurezza nei percorsi didattici delle classi. Tale percorso sarà declinato a seconda dell’ordine di scuola, seguendo gli obiettivi ed i traguardi specifici di ogni segmento scolastico, con l’obiettivo di diventare parte integrante e stabile dei Piani Triennali di Offerta Formativa (PTOF) di ciascuna Istituzione scolastica.

Il progetto, a carattere trasversale, intende introdurre una cultura di base per la promozione dell’educazione alla cittadinanza attiva ed alla legalità, che aiuti i giovani alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri dei cittadini, dei rischi presenti nella scuola, a casa e nella comunità locale, e della capacità di assumere comportamenti adeguati nelle diverse situazioni per tutelare non solo se stessi, ma anche gli altri e l’ambiente circostante.

Verranno coinvolti tutti gli studenti di ogni ordine e grado con attività differenziate in base all’età degli stessi. Gli alunni, fin dalla scuola dell’infanzia, saranno abituati a lavorare con le life skills, impegnati attivamente nelle tematiche affrontate, interagendo con interlocutori vari: non soltanto i loro docenti, ma i rappresentanti delle forze dell’ordine, delle associazioni di Volontariato, degli operatori di soccorso, dell’Amministrazione locale etc. che costituiscono il sistema della Protezione civile.

Le principali finalità del progetto sono:

- incentivare la cultura della sicurezza e della prevenzione fra gli studenti e gli operatori della scuola;
- valorizzare il ricco patrimonio di esperienze educative e didattiche attuate nelle scuole della regione;
- dare un'azione di stabilità e sistematicità agli interventi educativi e didattici delle scuole sul tema della sicurezza, anche in attuazione della normativa vigente;
- intensificare i raccordi interistituzionali fra Enti che attuano comuni azioni di orientamento sul tema della sicurezza, formazione e monitoraggio;
- offrire supporti formativi, didattici, organizzativi alle scuole che attuano curricoli sulla prevenzione e sulla sicurezza.

Nel documento sono illustrati, per ciascun ordine di scuola, alcuni obiettivi generali e specifici, contenuti stimolanti e correlati alla vita reale e rapporti interdisciplinari, materiali e possibili percorsi operativi, con una quantificazione del tempo-scuola occupato.

I temi affrontati, sono strettamente legati alla esperienza diretta di ogni alunno e consentono la riflessione su circostanze personalmente vissute da tutti a *casa, a scuola, per strada, nel territorio, su internet*.

Ogni argomento viene affrontato su tre livelli interdipendenti:

- **sapere** (informazioni necessarie per capire);
- **saper fare** (competenze operative che si devono attivare);
- **saper essere** (atteggiamenti positivi richiesti).





Saper essere

COMPETENZE MATURATE

Si sottolinea infatti come non basti conoscere (livello razionale), ma sia indispensabile vivere quotidianamente (livello emotivo e sociale) come gruppo, dei comportamenti positivi che, se interiorizzati, diventano poi parte del proprio essere individuale e collettivo.

Questo curriculum per la sicurezza e la prevenzione, ha l'obiettivo ambizioso di stimolare la creatività e progettualità delle scuole, perché non solo esse diano spazio agli argomenti relativi alla sicurezza e alla protezione civile, ma realizzino "percorsi di vita" per gli alunni, capaci di creare comportamenti "civici" di tutela e salvaguardia personale e di gruppo.

Lo scopo principale del progetto consiste dunque nel rendere gli alunni sempre più consapevoli dei pericoli e dei rischi in cui possono incorrere nel corso della loro vita e nel consolidamento di comportamenti volti a prevenire il rischio, ad evitarlo o ad affrontarlo nella maniera più adeguata. Un alunno formato sarà in grado di trasferire le sue competenze in ambito extrascolastico e familiare.

Nella **Scuola dell'Infanzia e nei primi anni della Scuola Primaria** gli alunni dovranno conoscere i principali rischi in cui possono incorrere a scuola, per strada, a casa ed assumere comportamenti adeguati. La *gamification* sarà la modalità privilegiata di lavoro. I bimbi dell'Infanzia e gli alunni delle prime classi della Scuola Primaria utilizzano i giochi di ruolo per simulare qualsiasi attività di vita e si avvarranno anche di risorse sul web per fissare regole di comportamento adeguate. Essi hanno già la percezione dei rischi e dei pericoli cui potrebbero incorrere, per cui compito della scuola sarà quello di potenziare i comportamenti volti a prevenirli. La prevenzione sarà l'imperativo categorico di ogni azione per far sì che ogni alunno impari a gestire l'ansia in situazione di pericolo e a reagire adottando il giusto

comportamento durante i vari compiti di realtà predisposti. Molta importanza sarà data ai messaggi iconici dei cartelli che indicano segnali di pericolo, segnali stradali, vie di fuga in caso di prove di evacuazione simulando il rischio sismico, chimico, di incendio, ecc...; ma anche alla costruzione ed all'interiorizzazione di protocolli di comportamento da adottare a seconda del rischio da evitare e/o prevenire.

Un alunno che conosce i pericoli (**sapere**) e sa quale comportamento adottare a seconda del pericolo (**saper fare**) sarà un alunno competente (**saper essere**).

I bambini devono essere pronti anche ad affrontare piccoli incidenti, pertanto è importante parlare con loro di avvenimenti che possono accadere quotidianamente in modo che si sentano preparati ad affrontarli con serenità. Le tematiche da affrontare sono le più diversificate e possono riguardare:

- *cosa fare in caso di ferita (come ci si può ferire, cosa fare in tal caso);*
- *cosa fare in caso di contusione;*
- *cosa fare in caso di ustione;*
- *cosa fare in caso di intossicazione (ingestione di una sostanza tossica)*
- *cosa fare in caso di emorragia, epistassi...;*
- *cosa fare in caso di ingestione di un corpo estraneo;*
- *cosa fare per disinfettare una ferita;*
- *cosa contiene l'armadietto di primo soccorso;*
- *cosa fare per gestire le emergenze;*
- *cosa fare in caso di rischio sismico;*
- *cosa fare in caso di incendio;*
- *cosa fare in caso di rischio di alluvione;*
- *cosa fare in caso di rischio agenti chimici;*
- *cosa fare in caso di rischio elettrico;*
- *cosa fare in caso di rischio agenti biologici;*
- *cosa fare in caso di rischio acustico;*
- *cosa fare in caso di rischio vibrazioni;*
- *cosa fare in caso di rischio di esposizione a campi elettromagnetici;*
- *cosa fare in caso di rischio videoterminali;*
- *cosa fare in caso di cyberbullismo e bullismo.*

Nelle **classi terminali della Scuola Primaria e nelle classi della Scuola secondaria di primo e secondo grado** le attività previste contemplano la conoscenza del *Piano di emergenza della propria scuola, del Comune e/o della città* in cui vivono. Le attività da realizzare a scuola prevedono il coinvolgimento attivo: gli alunni, sulla base delle conoscenze acquisite negli anni precedenti si cimenteranno in simulazioni ed in compiti autentici per “allenare” le loro abilità e dimostrare la competenza maturata nelle varie discipline attraverso la realizzazione di “*percorsi di sicurezza*”.

L'alunno, dopo aver sperimentato praticamente percorsi di sicurezza (imparando a programmare il percorso di un robot – per esempio BEE-BOT), passerà alla progettazione su carta quadrettata del percorso che il robot dovrà eseguire adottando comportamenti adeguati per prevenire ed evitare i rischi nei vari contesti di vita. Tutto questo giocando. Tutto questo attivando le competenze sociali e civiche per collaborare nella realizzazione di un compito, per accettare soluzioni condivise. Il linguaggio della programmazione, le sequenze, gli algoritmi, i concetti topologici, i concetti di base, le istruzioni condizionali, in sintesi la microlingua relativa al linguaggio della programmazione, serviranno per realizzare percorsi in sicurezza con l'uso della robotica, di Scratch per la parte tecnologica e del drone (il Tello ad esempio) per le simulazioni di perlustrazione di ambienti a rischio per la salute delle persone. Il tutto sottoforma di didattica laboratoriale, di tinkering in cui gli alunni imparano facendo, attraverso l'esecuzione di compiti di realtà appositamente predisposti.

L'impostazione pedagogica degli spunti che seguono è caratterizzata da un approccio globale, integrato e contestualizzato: globale poiché considera i destinatari come persone adeguandone gli obiettivi, i contenuti e le attività; integrato perché contempla la sinergia con tutti gli “attori” del processo educativo; contestualizzato perché aderente alla realtà contingente.

1.1 La struttura di coordinamento

Al fine di raccogliere dati e informazioni utili per correggere i processi in atto e accompagnare le scuole nelle nuove sfide, è prevista la costituzione di una **struttura organizzativa di supporto**, coordinata dall'Ufficio Protezione Civile Regionale e dalla struttura tecnica dell'USR Basilicata, composta da personale di *protezione civile, forze dell'ordine, rappresentanti della prefettura, Enti locali, Associazioni di volontariato, dirigenti scolastici e docenti referenti delle scuole polo sulla formazione sulla sicurezza.*

La struttura avrà il compito, attraverso tavoli tecnici (nazionali, regionali, provinciali e a livello di istituto scolastico) e collegamenti webinar con le scuole, di monitorare costantemente il processo - apportando eventuali correttivi - e verificarne la valutazione d'impatto.

All'interno di ogni singola scuola sarà individuato un gruppo di lavoro, coordinato da un docente referente per lo sviluppo della "cultura" di Protezione Civile (che può coincidere con la figura del RSPP).

1.2 La Formazione e l'accompagnamento

La cultura della sicurezza non si può improvvisare, non si può calare dall'alto ma richiede necessariamente una crescita lenta che deve essere provocata, aiutata e favorita dall'educazione alla prevenzione. Occorre avviare pertanto un processo di sviluppo della cultura fra i giovani, cittadini e lavoratori di domani, a partire dalla scuola.

L'ambiente scolastico rappresenta un laboratorio per costruire e sperimentare modelli di percorsi educativi adeguati e una palestra ideale per acquisire stili di vita sicuri, per strutturare, articolare ed approfondire la cultura della sicurezza.

È evidente che un progetto per diventare reale, ha bisogno innanzitutto di insegnanti motivati che credano che i giovani possano essere i protagonisti dei propri percorsi di conoscenza e di sviluppo. La preparazione, la motivazione e l'attiva volontà dei docenti, facilitatori dei processi formativi del sistema scolastica, rappresentano sicuramente la chiave di volta di ogni importante innovazione educativo-didattica.

La formazione dei docenti e la capacità di accompagnarli in nuovi percorsi educativi-didattici sulla sicurezza - al fine di far acquisire competenze e conoscenze per la loro gestione - sono fattori centrali per lo sviluppo e la qualità delle varie azioni previste nel progetto.

I docenti, consapevoli della valenza educativa del progetto nonché della sua funzione strategica, dovranno vivere questa esperienza formativa come un'opportunità per rimettersi in gioco, aprirsi alle novità, al confronto, alla condivisione, migliorarsi nel metodo, nell'approccio didattico, nella comprensione e nell'abilità di gestire problemi e condizioni sociali diversi e di diversa origine.

Nell'intento di raggiungere in poco tempo, con efficacia e in modo capillare tutti i docenti, operazione che impone un'azione programmata, strutturata nel tempo e sinergica tra tutti i soggetti istituzionalmente competenti in materia (Uffici Regionali e Comunali della P.C., Prefetture, Asl, 118, Vigili Del Fuoco, Forze dell'ordine, Ass. Di Volontariato, Anci, Inail, Direz. Prov. Lavoro, Esperti), si utilizzerà la **modalità di formazione a "cascata"**, a partire dalla rete di scuole polo sulla sicurezza.

In Basilicata è attiva da anni una fitta rete di scuole polo sulla sicurezza, con la presenza di diversi docenti di comprovata esperienza nel settore della protezione civile e sicurezza e un ricco patrimonio di esperienze educative e didattiche a livello nazionale (*progetto scuola sicura, progetto scuola multimediale di P.C., Campagna io non rischio a scuola, esercitazione nazionale Basilicata 2012*). Valorizzarne il ruolo di

traino, disseminare le buone pratiche attraverso questa rete, diventa strategico per poi avviare un processo “qualificante” di animazione della scuola sull’intero territorio, in un contesto operativo assolutamente nuovo e innovativo dal punto di vista tecnologico.

I docenti referenti dell’USR Basilicata, già destinatari di formazione specifica, attraverso la rete e con il supporto del *Dipartimento nazionale e Ufficio regionale della P.C., delle Prefetture, dell’ANCI, delle associazioni di categoria ed esperti nazionali sulla Task Force interistituzionale*, avranno il compito di formare i referenti delle scuole polo (un team di docenti esperti di sicurezza e protezione civile, che già hanno un ruolo di leadership), con il coordinamento dell’USR .

Ciascun Team, a sua volta, con il supporto della struttura di coordinamento, avvierà prioritariamente la formazione di tutti i docenti delle scuole polo, monitorando costantemente l’intero processo e apportando i dovuti correttivi.

L’intervento formativo verrà esteso quindi a tutti i docenti delle altre scuole, opportunamente aggregate alle varie scuole polo sulla base del criterio della vicinanza territoriale.

Il piano di formazione regionale sarà attivato, inoltre, con percorsi formativi di 20 ore reperibili sulla Piattaforma SOFIA, caratterizzati da un’impostazione in modalità blended learning, in presenza e tramite webinar, interattiva e collaborativa, con possibilità di dialogo in remoto con il *Dipartimento nazionale e regionale della P.C., le Prefetture, i Sindaci di ambito, le Associazioni di Volontariato ed esperti nazionali sulla Task Force interistituzionale*.

1.2.1 Adempimenti preliminari che predispongono e avviano l’attuazione della Formazione

- **Costituzione della struttura di coordinamento;**

• **Coinvolgimento delle scuole polo**: n.15 scuole polo - precedentemente individuate con Decreto del D.G e coordinate dall'Ufficio Tecnico dell'USR - sedi di svolgimento dei corsi in presenza, ben distribuite su tutto il territorio regionale, che cureranno il funzionamento e la gestione delle attività (attività di coordinamento, amministrazione e di segreteria) :

- ✚ I.I.S. "L. DA VINCI - F.S. NITTI" - POTENZA (Scuola Capofila Sicurezza);
- ✚ Liceo Scientifico "G. Galilei" – POTENZA (scuola aderente alla rete RESISM);
- ✚ Liceo Scientifico " P.P. PASOLINI " – POTENZA (RESISM);
- ✚ I.I.S. " A. EINSTEIN - G. DE LORENZO" – POTENZA (RESISM);
- ✚ I.C. di BELLA - PZ (RESISM);
- ✚ I.I.S. "Righetti"- MELFI (PZ)- Scuola polo Sicurezza;
- ✚ I.I.S. "E. Majorana" – GENZANO (PZ) – Scuola polo Sicurezza;
- ✚ ISTITUTO OMNICOOMP. - VILLA D'AGRI/MARSICOVETERE (PZ) – Scuola polo Sicurezza;
- ✚ I.I.S." F. PETRUCCELLI - G. PARISI – MOLITERNO (PZ) – (RESISM);
- ✚ I.I.S. "F. De Sarlo" di LAGONEGRO (PZ) – Scuola Polo Sicurezza;
- ✚ I.I.S. "C. Levi" - TRICARICO (MT) – Scuola polo Sicurezza;
- ✚ I.C. ex. s.m.s. "F.Torraca" – MATERA (MT) – Scuola Polo Sicurezza;
- ✚ IIS "Morra" di MATERA – (RESISM)
- ✚ I.P.S.I.A. "Pitagora" – POLICORO (MT) – Scuola Polo Sicurezza;
- ✚ I.C. "Isabella MORRA" – VALSINNI (MT) - RESISM

• **Costituzione dei Team all'interno delle scuole polo**: n.5 docenti referenti per ciascuna scuola polo, coordinati da un Tutor, privilegiando quelli con esperienza pregressa di alto livello culturale e professionale (coerente con il profilo scelto) e che assicuri continuità di servizio per almeno un biennio;

• **Tavoli di lavoro per l'avvio del progetto** con i D.S. e docenti del Team, coordinati dall'Ufficio Protezione Civile Regionale e dalla struttura tecnica dell'USR Basilicata, per illustrare l'organizzazione della formazione, i contenuti, le modalità di conduzione dei corsi, di registrazione e di verifica in itinere,

• **Ciclo di webinar** con tutte le scuole polo, attraverso l'applicazione gratuita *Teams di Microsoft su piattaforma Office 365* (sperimentata già da anni da tutte le scuole lucane), con possibilità di interagire in

contemporanea con esperti regionali e nazionali, condividere il desktop e diversi tipi di file, registrare le varie sessioni, certificare le frequenze dei vari gruppi di ascolto. I partecipanti ai webinar, appartenenti ai diversi ordini e gradi di scuola, saranno predisposti possibilmente in gruppi di ascolto, aventi in comune problematiche omogenee, in modo da realizzare una formazione in funzione dei livelli di conoscenza e delle mansioni svolte;

- **Pubblicazione materiale didattico:** sarà messo a disposizione dei corsisti, tramite il sito dell'U.S.R. (www.utsbasilicata.it), tutto il materiale didattico necessario (programma, calendario dei corsi, registrazioni webinar, lezioni video, dispense, articoli, recensioni, presentazioni in Power Point, questionari, etc.), esclusivamente riservato all'uso didattico personale dei partecipanti.
- **Partecipanti:** Dirigenti Scolastici, RSPP e personale interno alla scuola di ogni ordine e grado d'istruzione;
- **Tavoli di lavoro per la verifica delle attività** con i D.S. e docenti del Team, coordinati dall'Ufficio Protezione Civile Regionale e dalla struttura tecnica dell'USR Basilicata;
- **Altre attività:** nei corsi di formazione obbligatori sulla sicurezza, rivolti ai lavoratori (D.Lgs 81/2008 e s.m.i.), si prevedono contenuti relativi al progetto in esame e al documento di valutazione dei rischi (DVR), e più in generale al processo di cui il documento è il risultato, conferendogli non solo il carattere di adempimento formale al dettato normativo, ma la valenza di uno strumento utilizzabile nel lavoro didattico da parte dei docenti di tutte le materie.

Nel corso dell'attività il **Tutor della scuola polo** dovrà: curare le sinergie con le scuole di appartenenza, l'USR e la struttura di Coordinamento; promuovere

e coordinare le attività organizzative e didattiche relative ai singoli corsi; facilitare l'accesso ai diversi contenuti didattici; predisporre materiale didattico da usare nelle classi e realizzare/aggiornare una banca dati delle esperienze virtuose realizzate con il coinvolgimento attivo degli studenti; monitorare e valutare l'efficacia dell'intervento sulla base di quanto stabilito dalla Struttura di Coordinamento.

Le scuole polo, tramite i Tutor e i D.S., dovranno porre la giusta attenzione in merito alla frequenza dei lavoratori alle varie sessioni (anche in modalità webinar), facendosi carico della tenuta del registro delle presenze.

Il periodo previsto per il completamento dell'attività formativa nelle 15 scuole polo (prima fase) è pari a circa 3 mesi dalla data di validazione del presente progetto.

1.2.2 Monitoraggio e Valutazione

In considerazione dell'elevatissimo numero di docenti da formare e del processo di formazione specialistica molto impegnativo e comunque tale da richiedere una complessa organizzazione e gestione dei corsi, con contenuti interdisciplinari, la formazione sarà seguita attraverso un'attività di monitoraggio e valutazione in itinere, da affidarsi alla struttura di Coordinamento e all'USR.

Il monitoraggio consentirà una costante osservazione delle attività messe in opera (*stato di attuazione dello svolgimento dei contenuti, soddisfazione dei destinatari, valutazione complessiva del progetto di formazione con riferimento alla qualità docenti formatori, ai metodi didattici adottati, all'organizzazione in genere*), favorirà l'acquisizione delle eventuali deviazioni rispetto agli obiettivi prefissati nonché la conoscenza della percezione del rischio da parte degli studenti e operatori scolastici (utili per le analisi territoriali).

1.3 Il ruolo del docente

Ogni insegnante si adopera per realizzare un percorso educativo verticale, che segua l'alunno lungo il suo percorso formativo scolastico, ma anche orizzontale attraverso la realizzazione di un'alleanza educativa con tutti i componenti della comunità educante, sperimentando nuove metodologie per classi aperte, per gruppi di compito, di affinità, elettivi e con contenuti pluridisciplinari.

Tutto ciò al fine di allargare gli orizzonti culturali degli alunni, guidandoli alla costruzione di nuove dimensioni di senso in cui lo studio delle discipline sia solo uno strumento per raggiungere pienamente le competenze di cittadinanza del terzo millennio.

Nel suo percorso di facilitatore/tutor il docente si attiverà per:

- Promuovere il ben...essere degli studenti;
- Facilitare la conoscenza del territorio in cui l'alunno vive per conoscerne i rischi potenziali;
- Favorire lo sviluppo di una comunicazione efficace;
- Sviluppare la cultura della prevenzione e della sicurezza attraverso l'interazione delle varie componenti della comunità educante;
- Offrire strumenti di sostegno della consapevolezza, dell'autonomia e del potenziamento delle competenze proprie di ciascuno;
- Diventare facilitatori dell'apprendimento.

Nello specifico, per ciascun ordine di scuola, il docente dovrà:

Scuola dell'Infanzia

- Aiutare i bambini a riconoscere comportamenti pericolosi in ambiti diversi;
- Sperimentare comportamenti corretti e pratiche da evitare;

- Promuovere idonee attitudini nelle varie situazioni.

Scuola Primaria

- Stimolare gli alunni ad analizzare e a riflettere sui propri comportamenti;
- Promuovere dei comportamenti corretti, anche con l'acquisizione di nuove conoscenze, per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri;
- Acquisire consapevolezza rispetto all'importanza delle regole che normano i rapporti tra le persone che vivono in una comunità sociale;
- Acquisire consapevolezza rispetto all'importanza ed alle conseguenze di un comportamento personale in una azione individuale e di gruppo;
- Pervenire alla consapevolezza che lo "star bene" ed il "sentirsi sicuri", passa dalla conoscenza di norme e buoni comportamenti che diventano parte integrante della propria vita;
- informare gli studenti sui numeri utili da usare in caso di emergenza e sulla segnaletica di pericolo, con particolare attenzione alla conoscenza del Piano di Emergenza;
- predisporre il KIT e il piano di sicurezza familiare.

Scuole Secondarie di primo e secondo grado

- Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri;
- Rimuovere i comportamenti a rischio favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita corretti;
- Sviluppare il senso di responsabilità individuale per potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità;
- Sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità;

- Acquisire consapevolezza rispetto all'importanza delle regole che normano i rapporti tra le persone che vivono in una comunità sociale;
- Acquisire consapevolezza rispetto all'importanza ed alle conseguenze di un comportamento personale in una azione individuale e di gruppo;
- Riconoscere e gestire il panico;
- Utilizzare le nuove tecnologie per la fruizione di informazioni dalla rete, per la realizzazione di progetti digitali e per raggiungere le famiglie e gli studenti;
- Organizzare, con il coinvolgimento degli alunni, delle famiglie e delle varie associazioni e istituzioni presenti sul territorio, la settimana della Protezione Civile, la giornata nazionale della sicurezza, incontri operativi per l'illustrazione dei piani di protezione civile comunale e far conoscere le aree di attesa prossime alla scuola;
- Sensibilizzare gli alunni ad attivare buone pratiche (es. ambasciatori della sicurezza che collaborano con il SPP ad illustrare agli studenti il piano di emergenza interno della scuola, organizzare le prove di evacuazione svolgendo compiti di osservatori etc.).

1.4 Le scelte metodologico-didattiche

Le attività didattiche di ciascuna materia o disciplina di studio saranno caratterizzate trasversalmente dalla preponderanza nell'uso delle nuove metodologie didattiche e delle tecnologie informatiche.

- Cooperative learning e attività di peer to peer;
- Valorizzazione delle intelligenze multiple;
- Attività di bridging
- Attività di Tinkering;

- Approccio attivo, task based project, project work (pedagogia per progetti);
- Approccio esperienziale: simulazioni, compiti autentici, compiti di realtà;
- Gamification;
- Utilizzo delle nuove tecnologie;
- Problem Solving;
- Lavori di Gruppo sulle emozioni attraverso lo strumento dei laboratori espressivi;
- Lavori di gruppo e di ricerca che avvicinino gli alunni al concetto di Protezione Civile su esempi dei rischi presenti nel territorio in cui vivono;
- Trattazione casi concreti;
- Flipped Classroom.

In ambito organizzativo ci si propone di:

- Sviluppare collaborazioni con RSPP, ASP, Protezione Civile, Forze dell'Ordine, Associazioni, CRI...;
- Adottare protocolli condivisi relativi al rispetto delle norme.

2. Il Quaderno Operativo

A partire dalle Raccomandazioni sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (*competenza in materia di cittadinanza; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali*), lo strumento servirà a registrare, in termini di competenze e attraverso l'osservazione diretta da parte dei docenti, i percorsi svolti dallo studente nell'ambito del progetto nazionale.

Tale rilevazione potrà confluire poi nella certificazione di competenze prevista dalla normativa vigente in tutti gli ordini di scuola.

3. Il Progetto educativo della protezione civile per la scuola dell'INFANZIA

I bambini sono portati per loro stessa natura alla curiosità, alla sperimentazione e all'esplorazione degli spazi. Bisogna recuperare, nei diversi momenti educativi, le esperienze che il bambino compie a casa, a scuola, per strada, sul web... per aiutarlo a decodificare e ad interpretare in maniera sempre più significativa i principi della sicurezza in generale.

La proposta d'intervento educativo nella scuola dell'infanzia deve:

- partire dall'esperienza dei bambini in ambienti noti ed emotivamente vissuti (aula, laboratori, casa, giardino etc.), suscitando curiosità e domande: i bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri;
- coinvolgere i bambini attivamente, utilizzando strumenti didattici a carattere ludico ed appropriato all'età;
- affrontare i principi basilari della sicurezza in modo estremamente semplice, chiaro e preciso, sottolineando gli aspetti positivi di determinate azioni piuttosto che quelli negativi di divieto;
- attivare sinergie progettuali con i genitori – anche attraverso lettere o questionari –, il territorio, gli esperti e i gruppi di volontari (operatori della Protezione Civile, Medici, C.R.I., Vigili del Fuoco, Unità Cinofile);
- adottare strategie didattiche diversificate: lettura e discussione di storie con commento di immagini appositamente predisposte, drammatizzazione con simulazione di situazioni e di atteggiamenti corretti e non, utilizzo di personaggi mediatori (es. burattini, marionette, pupazzi), commento a fatti accaduti a casa, a scuola o a fatti di cronaca - ricerca di immagini su riviste o testi illustrati, visione di filmati, diapositive, fotografie da commentare, osservazione di tutto

l'ambiente scuola, uscite esplorative in giardino e per la strada, indagini da svolgere in casa propria, dei nonni ecc.

- utilizzare tecniche multimediali per documentare le esperienze.

Nello specifico si focalizzerà l'attenzione sui seguenti campi di esperienza:

- **«il corpo e il movimento»:** educare all'attività motoria che aiuta il bambino a realizzare lo sviluppo delle capacità senso-percettive, il controllo degli schemi posturali di base, la padronanza del proprio comportamento motorio mediante giochi: di coordinazione motoria, di carattere generale, di carattere specifico e di squadra;
- **«I discorsi e le parole»:** sviluppare le competenze comunicative del bambino per interagire e intervenire sui vari aspetti della sicurezza negli ambienti di vita a lui familiari; acquisire fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione; avvicinare i bambini al linguaggio simbolico e convenzionale della segnaletica, aiutandoli ad interpretarlo e rispettarlo ;
- **«la conoscenza dello spazio»:** aiutare il bambino ad orientarsi nello spazio e compiere, con sempre maggiore sicurezza e stima di sé, scelte autonome e responsabili nei vari ambienti di vita vissuta quotidiana (es. percorso casa – scuola);
- **«Immagini suoni e colori»:** sviluppare la capacità di comprendere e produrre messaggi, traducendoli e rielaborandoli su codici diversi (visivo, sonoro, musicale, attraverso attività ludiche specifiche);
- **«Il sé e l'altro» :** sviluppare una coscienza etica rispettosa degli altri, collegando l'Educazione alla sicurezza agli aspetti di carattere sociale e morale. Orientare il bambino alla scoperta e al rispetto delle norme e

regole di comportamento, anche fuori della scuola, con l'indispensabile coinvolgimento delle famiglie;

- **«La consapevolezza dell'essere e dell'agire in un ambiente ad alto rischio»:** sviluppare comportamenti legati alla sicurezza in relazione agli eventi calamitosi (terremoti, incendi, alluvioni ecc..) che, in modo eccezionale, potrebbero verificarsi nella normale routine del quotidiano.

I campi di esperienza su dettagliati si legano allo sviluppo delle seguenti competenze chiave:

COMPETENZE CHIAVE	CAMPI DI ESPERIENZA
Competenza alfabetica funzionale	I discorsi e le parole
Competenza multilinguistica	I discorsi e le parole
Competenza matematica, competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La conoscenza del mondo (ordine- misura- spazio-tempo-natura)
Competenza digitale	Tutti i campi di esperienza (linguaggi, creatività. Espressione)
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Tutti i campi di esperienza
Competenze in materia di cittadinanza	Il sé e l'altro Tutti i campi di esperienza
Competenza imprenditoriale	Tutti i campi di esperienza

Si propongono, per la descrizione e la costruzione di specifiche UDA, le seguenti voci:

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere lo sviluppo dell'identità;
- Incoraggiare la conquista dell'autonomia;
- Favorire l'acquisizione delle competenze;
- Promuovere lo sviluppo delle competenze sociali e civiche;
- Promuovere la cultura della prevenzione dei rischi, della protezione e della legalità.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Esprimere e comunicare emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale;
- Utilizzare gli strumenti essenziali per gestire l'intenzione comunicativa verbale;
- Ampliare il patrimonio lessicale;
- Osservare e descrivere oggetti e fenomeni;
- Dimostrare di sapersi orientare nell'organizzazione cronologica della giornata;
- Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.;
- Seguire correttamente un percorso sulle basi di indicazioni verbali;
- Partecipare in modo responsabile alla vita sociale nel rispetto delle regole condivise;
- Ricercare e analizzare dati e informazioni attraverso gli strumenti digitali;
- Utilizzare gli strumenti digitali per produrre elaborati e per interagire con gli altri;
- Riconoscere il proprio corpo e le sue diverse parti;
- Vivere interamente la propria corporeità;
- Maturare condotte che comportino un'autonomia globale;
- Esprimersi attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative utilizzando materiali, strumenti e tecniche diverse;
- Acquisire e interpretare l'informazione;
- Individuare collegamenti/relazioni e saperli trasferire in nuovi contesti;
- Organizzare il proprio apprendimento dal punto di vista metodologico;
- Riconosce le forme e i colori;

- Interiorizzare con la guida dell'insegnante la successione delle fasi di un semplice compito;
- Utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi;
- Usare semplici strumenti predisposti dall'insegnante per la sequenza e la relazione di pochi e semplici concetti;
- Rappresentare in modo grafico le proprie azioni ed esperienze;
- Condividere l'uso dei giochi e dei materiali;
- Rispettare le regole.

ATTIVITÀ

Tutte le attività realizzate saranno proposte sotto forma di gioco:

- Esplorazione degli ambienti di vita: scuola, casa, strada, parco giochi etc.;
- Circle time;
- Fair play;
- Simulazioni di prove di evacuazione ... “Facciamo finta che?.....”;
- Rilevazione delle forme e dei colori associati ad essi nella segnaletica della scuola e della strada;
- Gioco del memory;
- Riproduzione grafica delle esperienze fatte.

FASE PROATTIVA

In circle time si effettua un brainstorming relativo ai concetti di rischio, pericolo, prevenzione etc.

FASE ATTIVA

- Esplorazione di forme, oggetti, immagini per sviluppare la memoria e la percezione visiva;
- Manipolazione di materiali diversi, per sviluppare la manualità;
- Modellamento di materiali plastici e l'utilizzo di nuove tecniche per esprimersi in modo personale;

- Realizzazione di opere collettive, per lo sviluppo delle capacità collaborative;
- Individuazione delle diverse parti del corpo attraverso giochi a coppie;
- Riconoscimento delle forme e dei colori utilizzando i blocchi logici;
- Attività di seriazione e di classificazioni in base ad un'indicazione data;
- Sperimentazione nell'uso del colore;
- Il colore delle emozioni;
- Esplorazione dei vari ambienti per individuare eventuali rischi e pericoli;
- Elaborazione di un vademecum in disegni successivi;
- Attività di riordino sequenziale dei disegni relativi alle azioni da fare durante la giornata;
- Esecuzione di procedure da adottare in caso di terremoto;
- Esecuzione di procedure da realizzare in caso di incendio;
- Esecuzione di procedure da realizzare in caso di alluvione.

METODOLOGIA

- Partendo dall'esperienza dei bambini, gli argomenti saranno trattati accertando le pre-conoscenze e le esperienze personali. Il gioco, il lavoro di gruppo, la manipolazione, la drammatizzazione e la simulazione esperienziale saranno prioritariamente applicati nella realizzazione delle UDA;
- Saranno considerati prioritari il coinvolgimento dei genitori e delle associazioni di volontariato nelle tematiche di prevenzione e sicurezza, nonché la loro attiva collaborazione nell'attuazione dei piani di evacuazione;

- I bambini saranno coinvolti emotivamente mettendo in evidenza l'aspetto di prevenzione e l'approccio nei confronti di situazioni pericolose o stati di allerta simulati o reali.

STRATEGIE DIDATTICHE E MEZZI

- Conversazioni in piccolo gruppo;
- Lettura e commento di immagini appositamente predisposte;
- Drammatizzazioni con simulazione di situazioni e atteggiamenti corretti e non;
- Racconti, poesie, filastrocche e canzoni;
- Utilizzo di personaggi mediatori (es. burattini, marionette, pupazzi);
- Commento a fatti accaduti a casa, a scuola o a fatti di cronaca;
- Ricerca di immagini su riviste o testi illustrati;
- Visione di filmati, diapositive, fotografie da commentare;
- Osservazione di tutto l'ambiente scuola;
- Uscite esplorative in giardino e per la strada;
- Indagini da svolgere in casa propria, dei nonni ecc.;
- Coinvolgimento dei genitori anche con l'intervento di esperti;
- Coinvolgimento di Gruppi di Volontari di Protezione Civile, Medici, Volontari della C.R.I. Vigili del Fuoco, Unità cinofile ecc. per i bambini e per incontri informativi con i genitori;
- Utilizzo di tecniche multimediali per documentare le esperienze.

VERIFICA/VALUTAZIONE

Secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo, *«l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e*

incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Le pratiche della valutazione sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa”.

La verifica degli apprendimenti e la valutazione delle competenze raggiunte sarà effettuata tramite la realizzazione di simulazioni e compiti autentici. Al termine del compito di realtà si precederà col “debate” per analizzare i punti di forza ed i punti di debolezza emersi durante il compito di realtà.

In una prospettiva di curricolo verticale di istituto che intende caratterizzare in modo univoco il percorso formativo di ogni alunno riguardante la sicurezza, come strumento di valutazione si propongono le seguenti tabelle da intendersi modificabile e calibrabile a seconda dell’età anagrafica degli alunni (3-4-5 anni).

3.1 Esempi di percorsi didattici con tabelle di valutazione (Scuola dell’infanzia)

PERCORSI DIDATTICI

1. CASA

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino esplora gli ambienti familiari e riconosce potenziali situazioni di pericolo; • Il bambino sperimenta comportamenti corretti da assumere e pratiche da evitare; • Il bambino scopre che “emulare” azioni di figure parentali nell’uso di attrezzi può rivelarsi pericoloso.
Obiettivi Specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino esplorando l’ambiente domestico classifica atteggiamenti positivi e negativi; • Il bambino attraverso la relazione con le persone e gli oggetti intuisce che alcune sostanze sono tossiche; • Il bambino è in grado di assumere nell’ambito familiare comportamenti adeguati in situazioni pericolose; • Il bambino conosce i principali numeri di emergenza : 112,115,118.
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Racconti • Giochi di esplorazione • Drammatizzazioni • Interazione verbale • Simulazione • Coinvolgimento di strutture pubbliche
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Racconto di una storia, stimolando l’osservazione dei bambini;

	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta di materiale con diciture che evidenzino sostanze tossiche.
COMPETENZE	
Sapere	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che la casa contiene attrezzature e sostanze pericolose; • Esplorare il mondo cucina e scoprire gli utensili che possono generare situazioni pericolose; • Intuire che all'interno della casa vi sono sostanze utili ma pericolose per la salute: che i medicinali possono essere pericolosi se usati in modo improprio; • Che gli apparecchi elettrici nascondono al loro interno seri pericoli; • I principali numeri di pubblica utilità.
Saper fare	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorando l'ambiente domestico, classificare atteggiamenti positivi e negativi. • Attraverso la relazione con le persone e gli oggetti, intuire che alcune sostanze sono tossiche. • Assumere nell'ambito familiare comportamenti adeguati in situazioni pericolose. • Fare una telefonata di emergenza ai principali numeri di pubblica utilità.
Saper essere	<ul style="list-style-type: none"> • Cogliere gli aspetti di prevenzione.

2. SCUOLA

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino riconosce comportamenti pericolosi connessi all'ambiente scolastico; • Il bambino sperimenta elementari norme di sicurezza all'interno dell'ambiente scolastico (salone, sezione, giardino, mensa); • Il bambino rispetta elementari norme di sicurezza nell'ambiente scolastico (mensa, salone); • Il bambino affronta situazioni di pericolo o simulate con attenzione e controllo emotivo.
Obiettivi Specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino distingue situazioni pericolose e situazioni normali; • Il bambino, attraverso la drammatizzazione, giochi motori, racconti finalizzati, sperimenta le prime norme di sicurezza; • Il bambino, attraverso la relazione con gli oggetti, l'ambiente e le persone, rispetta le elementari norme di sicurezza; • Il bambino individua la segnaletica di sicurezza nella scuola; • Il bambino segue le istruzioni per il piano di evacuazione.
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Racconti • Giochi di esplorazione • Drammatizzazioni • Interazione verbale • Simulazione • Coinvolgimento di strutture pubbliche
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Racconto di una storia, stimolando l'osservazione dei bambini; • Rielaborazione della storia; • Preparazione dei costumi e delle scenografie; • Rappresentazione del racconto, coinvolgendo i genitori; • Riempire la borsa sicurezza con l'aiuto dei Volontari.

COMPETENZE	
Sapere	<ul style="list-style-type: none"> • Le azioni quotidiane a rischio (correre in sezione, salire sulle sedie e sui tavoli); • Riconoscere le persone a cui fare riferimento in caso di pericolo; • Utilizzare correttamente i giochi.
Saper fare	<ul style="list-style-type: none"> • Distinguere situazioni pericolose e situazioni normali; • Sperimentare le prime norme di sicurezza attraverso drammatizzazioni, giochi motori, racconti finalizzati; • Rispettare le elementari norme di sicurezza attraverso la relazione con gli oggetti, l'ambiente e le persone; • Simulare prove di evacuazione con il coinvolgimento della Protezione Civile; • Creare un gioco con i simboli della protezione civile; • Riconoscere la segnaletica nella scuola.
Saper essere	<ul style="list-style-type: none"> • Assumere comportamenti adeguati nell'ambito scolastico, nei confronti di persone, cose, stati di allerta simulati o reali.

3. TERRITORIO

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino scopre il significato di calamità naturale; • Il bambino acquisisce i rischi generati da incendio, terremoto, inondazione, esalazione; • Il bambino prende contatto con associazioni, gruppi e mezzi necessari per superare situazioni difficili; • Il bambino assume comportamenti corretti generati dalle varie situazioni.
Obiettivi Specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino impara a scoprire situazioni pericolose; • Il bambino scopre quali sono gli interventi da attuare in caso di calamità; • Il bambino assume atteggiamenti adeguati per la protezione personale, collettiva.
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Racconti • Giochi di esplorazione • Drammatizzazioni • Interazione verbale • Simulazione • Coinvolgimento di strutture pubbliche
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Racconto di una storia, stimolando l'osservazione dei bambini; • Rappresentazione grafica libera del racconto; • Memorizzazione dei numeri indispensabili di pubblica sicurezza, attraverso giochi e filastrocche.
COMPETENZE	
Sapere	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le situazioni di allerta; • Riconoscere la differenza tra inondazione, esalazione, terremoto; • Che esistono dei gruppi impegnati nell'ambito della sicurezza (protezione civile, unità cinofile, croce rossa, vigili del fuoco).
Saper fare	<ul style="list-style-type: none"> • Assumere comportamenti adeguati per la protezione personale e collettiva; • Assumere comportamenti adeguati in situazione specifica guidato da un

	adulto; <ul style="list-style-type: none"> • Seguire le istruzioni previste dal piano di evacuazione. • Scoprire situazioni pericolose (simulate e non) nel percorso scuola-casa.
Saper essere	<ul style="list-style-type: none"> • Con l'aiuto della protezione civile, di unità cinofile, dei vigili del fuoco, il bambino impara ad assumere atteggiamenti corretti in caso di calamità affidandosi consapevolmente ai soccorritori.

TABELLE DI VALUTAZIONE

Competenza (Casa)	Livello di competenza		
	Pienamente raggiunto	Raggiunta	Parzialmente raggiunta
• Comprende che la casa contiene attrezzature pericolose.			
• Riconosce in cucina gli utensili che possono generare situazioni pericolose.			
• Sa che all'interno della casa vi sono sostanze utili ma pericolose per la salute.			
• Sa che i medicinali possono essere pericolosi se usati in modo improprio.			
• Sa che gli apparecchi elettrici nascondono al loro interno seri pericoli.			
• Conosce i principali numeri di pubblica utilità.			
• Esplorando l'ambiente domestico, classifica atteggiamenti positivi e negativi.			
• Attraverso la relazione con le persone e gli oggetti, sa che alcune sostanze sono tossiche.			
• Assume nell'ambito familiare comportamenti adeguati in situazioni pericolose.			
• È capace di fare una telefonata di emergenza ai principali numeri di pubblica utilità.			
• Cogliere gli aspetti di prevenzione.			
Competenza (Scuola)	Livello di competenza		
	Pienamente raggiunto	Raggiunta	Parzialmente raggiunta
• Conosce le azioni quotidiane a rischio (correre in sezione, salire sui tavoli).			
• Riconosce le persone a cui fare riferimento in caso di pericolo.			
• Utilizza correttamente i giochi.			
• Distingue situazioni pericolose e situazioni normali.			
• Sperimenta le prime norme di sicurezza attraverso drammatizzazioni, giochi motori, racconti finalizzati.			

<ul style="list-style-type: none"> Rispetta le elementari norme di sicurezza attraverso la relazione con gli oggetti, l'ambiente e le persone. 			
<ul style="list-style-type: none"> Segue le istruzioni per il piano di evacuazione. 			
<ul style="list-style-type: none"> Assume comportamenti adeguati nell'ambito scolastico, nei confronti di persone, cose, stati di allerta simulati o reali. 			
Competenza (Territorio)	Livello di competenza		
	Pienamente raggiunto	Raggiunta	Parzialmente raggiunta
<ul style="list-style-type: none"> Riconosce le situazioni di allerta. 			
<ul style="list-style-type: none"> Riconosce la differenza tra inondazione, esalazione, terremoto. 			
<ul style="list-style-type: none"> Sa che esistono dei gruppi impegnati nell'ambito della sicurezza (protezione civile, unità cinofile, croce rossa, vigili del fuoco). 			
<ul style="list-style-type: none"> Assume comportamenti adeguati per la protezione personale e collettiva. 			
<ul style="list-style-type: none"> Assume comportamenti adeguati in situazione specifica guidato da un adulto. 			
<ul style="list-style-type: none"> Segue le istruzioni previste dal piano di evacuazione. 			
<ul style="list-style-type: none"> Riconosce situazioni pericolose (simulate e non). 			
<ul style="list-style-type: none"> Assume atteggiamenti corretti in caso di calamità affidandosi consapevolmente ai soccorritori. 			

4. Il Progetto educativo della protezione civile per la scuola PRIMARIA

Il percorso didattico della scuola primaria vuole porre le basi cognitive e socio-emotive necessarie per la partecipazione sempre più consapevole alla cultura e alla vita sociale, basi che si articolano anche nella motivazione a capire e a operare costruttivamente, nella progressiva responsabilizzazione individuale e sociale, nel rispetto delle regole di convivenza, nella capacità di pensare al futuro per migliorarlo rispetto al presente.

È necessario dunque trasmettere agli alunni concetti e valori che vadano nella direzione del rispetto di tutte le norme che regolano la vita degli stessi, tra questi i comportamenti a scuola, in strada e a casa. Norme e comportamenti devono diventare parte integrante della personalità del bambino.

La proposta d'intervento educativo nella scuola Primaria deve:

- stimolare gli alunni ad analizzare e a riflettere sui propri comportamenti: promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri;
- rimuovere i comportamenti a rischio, favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita corretti;
- stimolare gli alunni ad analizzare il ruolo delle responsabilità individuali per potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità;
- far comprendere agli studenti che un argomento può essere studiato da diversi punti di vista;
- aiutare gli alunni a sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità;
- stimolare gli alunni ad esprimere opinioni e informazioni riguardo i problemi connessi alla prevenzione alla sicurezza;
- stimolare gli alunni al lavoro di gruppo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'alunno:

- acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti;
- agisce rispettando i criteri base di salute e sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico;
- riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza;

- assume comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la salute e sicurezza nei vari ambienti di vita;
- riconosce il rapporto tra alimentazione, ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita;
- è consapevole delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.

COMPETENZE CHIAVE	DISCIPLINE
Competenza alfabetica funzionale	TUTTE LE DISCIPLINE
Competenza multilinguistica	
Competenza matematica, competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	
Competenza digitale	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	
Competenze in materia di cittadinanza	
Competenza imprenditoriale	

OBIETTIVI GENERALI

Il processo di insegnamento-apprendimento attuato in maniera interdisciplinare e trasversale attiva processi che tendono a sviluppare, in particolare:

- conoscenze, competenze ed abilità dell'area cognitiva riferita all'ambito sicurezza (essenziale è l'abilità del saper attuare una comunicazione efficace).

Saper comunicare è una competenza intesa nella sua complessità e nelle sue diverse articolazioni (relazionarsi, confrontarsi con l'altro diverso da sé, transcodificare...).

Tale macro-competenza si fonda sulla possibilità di costruire ed interpretare il sapere specifico di ogni argomento relativamente alle seguenti competenze generali:

- saper selezionare (osservare, percepire, delimitare il campo d'indagine, scegliere i dati pertinenti,);

- saper leggere, in senso lato, e pertanto analizzare, inferire, decodificare, interpretare, etc.;
- saper generalizzare (sintetizzare, astrarre: andare dal particolare al generale, dall'informazione al concetto, ...);
- saper strutturare (mettere in relazione, in rete, confrontare, strutturare un modello aderente ai dati selezionati e conscio dell'uso sociale dei saperi, rappresentare lo/nello spazio e il/nel tempo, elaborare prodotti, ecc...).

Tra gli Obiettivi generali vanno considerati:

- gli obiettivi comportamentali degli alunni, con riferimento al rispetto delle regole ed alla loro autotutela;
- Le Competenze trasversali e metacompetenze, promuovendo empowerment ed autonomia.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere la funzione e il valore delle regole nei diversi ambienti di vita quotidiana;
- Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Cogliere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa), comprendendo lo scopo, l'argomento, le informazioni esplicite e implicite;
- Esprimere oralmente pensieri, esperienze, emozioni, rispettando l'ordine causale e temporale;
- Dare e comprendere istruzioni, verbalizzare schemi e tabelle, relazionare argomenti di studio, attività scolastiche, extrascolastiche, esperienze vissute;
- Comprendere ed utilizzare registri linguistici diversi in relazione al contesto;
- Partecipare a discussioni di gruppo, individuando il problema affrontato e le principali opinioni espresse;

- Riconoscere e rispettare la segnaletica stradale;
- Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita;
- Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico;
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;
- Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici;
- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita;
- Descrivere, denominare e classificare figure geometriche identificando elementi significativi e simmetrie;
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico;
- Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e complessità;
- Individuare le fonti di pericolo per la salute della persona nei vari ambienti di vita;
- Elaborare un protocollo di comportamento in caso di calamità naturale;

- Conoscere i responsabili alla sicurezza e gli addetti al primo soccorso nella propria scuola;
- Comprendere le ripercussioni di comportamenti scorretti per favorire la cultura della legalità;
- Promuovere azioni di sensibilizzazione relativa ai rischi presenti nei vari ambienti di vita;
- Conoscere la cultura multidisciplinare della sicurezza;
- Conoscere i rischi e i pericoli in caso di rischio sismico;
- Conoscere i comportamenti da adottare in caso di terremoto;
- Conoscere il comportamento da adottare in caso di incendio;
- Imparare a gestire le proprie emozioni ed ansie in caso di pericolo;
- Contribuire alla disseminazione della cultura della sicurezza nel proprio ambiente di vita.

METODOLOGIE

- Giochi di ruolo
- Cooperative Learning
- Didattica laboratoriale
- Tecnica del “Debate”
- Peer Teaching
- Problem Solving
- Tutoring
- Coding
- Sperimentazioni scientifiche
- Stage formativi presso la protezione civile
- Escursioni tematiche
- Brain storming

- Circle Time.

ATTESTAZIONI

Gli alunni riceveranno una portfolio delle competenze al termine della classe quinta che attesti i livelli di competenza raggiunti e le ore complessive dedicate al progetto.

VALUTAZIONE

La valutazione è un momento di riflessione che restituisce dati utili relativi all'apprendimento, alla realizzazione del progetto educativo-didattico, alle dinamiche relazionali e ai livelli cognitivi. Il Portfolio rappresenta un vero e proprio attestato di merito che va a premiare e certificare le attività svolte, non solo a scuola ma anche in famiglia e sul territorio. Molti degli apprendimenti hanno carattere di interdisciplinarietà e di trasversalità con le altre discipline e sono essenziali soprattutto sul piano della prevenzione. In una prospettiva di curriculum verticale di istituto che intende caratterizzare in modo univoco il percorso formativo di ogni alunno riguardante la sicurezza, come strumento di valutazione si propone la seguente tabella da intendersi modificabile e calibrabile a seconda della classe frequentata dall'alunno.

4.1 Esempi di percorsi didattici con tabelle di valutazione (Scuola primaria)

PERCORSI DIDATTICI

1. CASA

COMPETENZE	
Sapere	<ul style="list-style-type: none"> • La società, la convivenza degli uomini fondata sul rispetto delle norme. • L'ubicazione di tutti gli spazi dell'ambiente casa • La funzione di ogni spazio. • I regolamenti di comportamento dei vari spazi • L'uso corretto degli arredi e delle attrezzature presenti nei vari locali. • Le fonti di pericolo presenti nei vari ambienti, con particolare riferimento a: cucina, bagno, camera da letto del bambino. • I rischi relativi ad ustioni.

	<ul style="list-style-type: none"> • I rischi relativi all'ingestione di alcune sostanze. • I rischi relativi alla respirazione di gas e fumi • I rischi relativi all'uso scorretto di oggetti di vetro e taglienti. • I rischi relativi all'uso scorretto di prese e fili di corrente, apparecchi elettrici. • I traumi da cadute o da urti. • Le norme di primo soccorso. • La conoscenza dei numeri telefonici di "emergenza" e la capacità di digitarli velocemente, fornendo all'interlocutore tutte le informazioni. • Le regole di rispetto dell'ambiente.
Saper fare	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere lo scopo e la necessità dell'esistenza di norme per vivere in sicurezza. • Conoscere gli spazi della casa e sapersi orientare. • Utilizzare ogni spazio secondo la relativa funzione. • Conoscere i regolamenti di comportamento dei vari spazi, in particolare la cucina, il bagno e la camera da letto del bambino. • Rispettare ed utilizzare correttamente gli arredi, le attrezzature tecnologiche e gli elettrodomestici (frigorifero, phon, lavastoviglie...). • Conoscere le principali norme igienico-sanitarie per salvaguardare la propria salute e quella degli altri. • Acquisire consapevolezza di che cosa è la "paura" e il "panico". • Controllare con modalità precise la paura e il panico. • Trasmettere sicurezza a chi sta intorno, nella consapevolezza che comportamenti scorretti individuali e collettivi possono diventare fonte di pericolo per sé e per gli altri. • Conoscere i rischi relativi ad ustioni dovute a sostanze bollenti, liquidi infiammabili (benzina, alcool...), fuoco, lampade accese da parecchio tempo, oggetti molto caldi (ferro da stiro, forno). • Conoscere i rischi relativi all'ingestione di detersivi, farmaci, bianchetti, sostanze velenose come alcool, candeggina, naftalina... • Conoscere i rischi relativi alla respirazione di gas uscente dalla macchina del gas o da bombolette spray, fumi • Conoscere i rischi relativi all'uso di vetri e oggetti taglienti come le forbici, i coltelli... • Conoscere i rischi dovuti all'uso scorretto di prese e fili di corrente, apparecchi elettrici: televisore, radio, registratore, computer, phon... soprattutto in prossimità di acqua (lavandini, vasca da bagno, doccia) o se la persona è bagnata o se è a piedi nudi. • Muoversi in modo coordinato e in funzione dello scopo, anche in situazioni complesse, per evitare cadute, scivolamenti urti contro mobili, porte, sedie, elettrodomestici... • Effettuare i "primi interventi" di pronto soccorso. • Comporre esattamente i numeri telefonici di "emergenza" e fornire agli operatori con calma le esatte informazioni • Conoscere le più elementari regole di rispetto dall'ambiente. • Indicare soluzioni e proporre interventi migliorativi per migliorare "il proprio e l'altrui benessere".
Saper essere	<ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevoli che la società è basata su norme. • Acquisire rispetto e fiducia in sé e nei confronti degli altri. • Essere consapevole dell'uso scorretto di materiali, attrezzature presenti in casa. • Essere consapevole delle conseguenze di un uso scorretto dei vari spazi, in particolare dell'ambiente cucina, bagno e della camera dal letto di un bambino • Essere consapevole di quali comportamenti individuali e collettivi possono diventare fonte di pericolo per sé e per gli altri.

	<ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevole che un incidente o un comportamento scorretto può scatenare reazioni emotive. • Sviluppare la capacità di rispettare consapevolmente il proprio ambiente. • Essere in grado di problematizzare per trovare soluzioni migliorative.
--	---

2. SCUOLA

COMPETENZE	
Sapere	<ul style="list-style-type: none"> • La società, la convivenza degli uomini fondata sul rispetto di norme. • L'ubicazione di tutti gli spazi dell'ambiente. • La funzione di tutti gli spazi. • I regolamenti di comportamento dei vari spazi. • L'uso corretto degli arredi e delle attrezzature presenti nei vari ambienti. • La conoscenza delle persone che vi lavorano (dirigente scolastico, docenti, assistenti, collaboratori scolastici, cuochi...). • Gli insegnanti e i collaboratori scolastici addetti alla sicurezza. • Le possibili fonti di pericolo presenti negli ambienti scolastici (aule, laboratori, scale, terreno accidentato nel giardino, palestre, prese e fili elettrici ..). • I rischi relativi ad un incendio. • Le norme di comportamento per affrontare le situazioni di incendio. • I rischi relativi ad un terremoto. • Le norme di comportamento per affrontare le situazioni di terremoto. • I rischi relativi alla inalazione di vapori chimici. • Le norme di pronto soccorso per una persona esposta ad inalazioni pericolose. • La conoscenza dei numeri telefonici di "emergenza" e la capacità di comporli velocemente, fornendo all'interlocutore tutte le informazioni. • L'esecuzione ordinata e consapevole del piano di evacuazione. • La conoscenza delle principali Istituzioni che svolgono compiti di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato; • Le regole di rispetto dell'ambiente.
Saper fare	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere lo scopo e la necessità dell'esistenza di norme per vivere in sicurezza. • Conoscere gli spazi e sapersi orientare. • Utilizzare ogni spazio secondo la relativa funzione. • Conoscere i regolamenti di comportamento nell'aula, in palestra, nei laboratori, nel giardino... • Rispettare ed utilizzare correttamente gli arredi, attrezzature e sussidi scientifici e tecnologici. • Intuire i concetti di ergonomia, funzionalità e comodità. • Individuare i ruoli di ogni persona che vi opera. • Individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di pericolo presentate. • Conoscere le principali norme igienico-sanitarie per salvaguardare la propria salute e quella degli altri. • Acquisire consapevolezza di che cosa è la "paura e il "panico". • Controllare con modalità precise la paura e il panico. • Trasmettere sicurezza a chi sta intorno, nella consapevolezza che comportamenti scorretti individuali e collettivi possono diventare fonte di pericolo per sé e per gli altri. • Conoscere i rischi relativi alla persona, agli oggetti e all'edificio scolastico a causa di un incendio o di un terremoto o di inalazione di sostanze pericolose. • Comporre esattamente i numeri telefonici di emergenza e fornire con calma le

	<p>esatte informazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare i “primi interventi” di pronto soccorso. • Conoscere ed applicare le regole per una corretta evacuazione. • Conoscere le più elementari regole di rispetto dell’ambiente. • Indicare soluzioni e proporre interventi migliorativi per migliorare “il proprio e l’altrui benessere”.
Saper essere	<ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevoli che la società è basata su norme. • Acquisire rispetto e fiducia in sé e nei confronti degli altri. • Essere consapevole dell’uso scorretto di materiali, attrezzature e sussidi scolastici. • Essere consapevole delle conseguenze di un uso scorretto dei vari spazi in particolare delle scale della palestra e delle prese elettriche. • Essere consapevole di quali comportamenti individuali e collettivi possono diventare fonte di pericolo per sé e per gli altri. • Essere consapevole che un incidente o un comportamento scorretto può scatenare reazioni emotive. • Instaurare rapporti proficui con i rappresentanti delle Istituzioni e con le Associazioni di Volontariato. • Sviluppare la capacità di rispettare consapevolmente il proprio ambiente. • Essere in grado di problematizzare per trovare soluzioni migliorative

3. TERRITORIO

COMPETENZE	
Sapere	<ul style="list-style-type: none"> • La società, la convivenza degli uomini fondata sul rispetto di norme. • Calamità naturale: definizione. • Cosa sono: terremoti, fenomeni atmosferici, alluvioni, frane, valanghe, incendi boschivi. • Le cause delle calamità naturali. • I rischi relativi alle diverse calamità. • Gli effetti delle calamità sulle persone, sugli oggetti e sul territorio. • Le norme di comportamento da osservare in caso di calamità. • Gli organi operanti nella struttura della Protezione Civile e il Piano Provinciale. • Il numero telefonico di emergenza ambientale (1515).
Saper fare	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere lo scopo e la necessità dell’esistenza di norme per vivere in sicurezza. • Definire una calamità naturale. • Individuare e distinguere una calamità naturale. • Conoscere le cause delle calamità naturali. • Conoscere e descrivere i rischi relativi alle diverse calamità. • Conoscere e descrivere i possibili effetti sulle persone, sugli oggetti e sul territorio. • Assumere comportamenti adeguati al tipo di calamità e/o di emergenza per salvaguardare la propria vita e quella degli altri. • Individuare l’interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di calamità. • Comunicare correttamente una emergenza ambientale, utilizzando l’appropriato numero telefonico senza farsi prendere dal panico.
Saper essere	<ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevole che la società è basata su norme. • Acquisire rispetto e fiducia in sé e nei confronti degli altri. • Essere attento ai possibili rischi, informandosi preventivamente della situazione (bollettino meteorologico e nivologico). • Essere in grado di problematizzare per trovare la situazione migliore in caso di

	<p>calamità.</p> <ul style="list-style-type: none"> Assumere un comportamento personale positivo e collaborativo nei confronti della Protezione Civile. Essere propositivo nell'ambiente familiare e in quello scolastico, con il gruppo dei pari.
--	--

TABELLE DI VALUTAZIONE

Competenza (Casa)	Livello di competenza			LIVELLO INIZIALE (L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.)
	LIVELLO AVANZATO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.)	LIVELLO INTERMEDIO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.)	LIVELLO BASE (Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.)	
<ul style="list-style-type: none"> Conosce l'ubicazione di tutti gli spazi 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce la funzione di ciascun spazio 				
<ul style="list-style-type: none"> Sa usare le attrezzature in modo corretto 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce i pericoli domestici 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce le norme di primo soccorso 				
<ul style="list-style-type: none"> È in grado di chiedere aiuto utilizzando il numero di pubblica assistenza 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce le principali norme igienico-sanitarie per salvaguardare la sua e altrui salute 				
<ul style="list-style-type: none"> Sa individuare i comportamenti individuali e collettivi che possono diventare fonte di pericolo per se e per gli altri. 				

Competenza (Scuola)	Livello di competenza			LIVELLO INIZIALE (L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.)
	LIVELLO AVANZATO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.)	LIVELLO INTERMEDIO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.)	LIVELLO BASE (Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.)	
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce l'ubicazione di tutti gli spazi scolastici 				
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce la funzione di ciascun spazio scolastico 				
<ul style="list-style-type: none"> • Sa usare le attrezzature in modo corretto 				
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce i pericoli relativi ad un'alluvione, terremoto, incendio 				
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le norme di primo soccorso 				
<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di chiedere aiuto utilizzando il numero di pubblica assistenza 				
<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce il segnale per l'evacuazione 				
<ul style="list-style-type: none"> • Esegue correttamente le procedure di evacuazione 				
<ul style="list-style-type: none"> • Sa individuare i comportamenti individuali e collettivi che possono diventare fonte di pericolo per se e per gli altri. 				
<ul style="list-style-type: none"> • È in grado di problematizzare per trovare soluzioni migliorative. 				

Competenza (Territorio)	Livello di competenza			LIVELLO INIZIALE (L'alunno/a, se opportunitamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.)
	LIVELLO AVANZATO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.)	LIVELLO INTERMEDIO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.)	LIVELLO BASE (Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.)	
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce i rischi del proprio territorio 				
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le cause delle calamità naturali 				
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce gli organi operanti nella struttura della Protezione Civile 				
<ul style="list-style-type: none"> • Comunica correttamente un'emergenza ambientale, utilizzando l'appropriato numero telefonico. 				
<ul style="list-style-type: none"> • Essere attento a possibili rischi, informandosi preventivamente su possibili rischi 				
<ul style="list-style-type: none"> • Assume comportamenti adeguati al tipo di calamità e/o di emergenza 				

Per esemplificare il lavoro di progettazione e le modalità di valutazione delle prestazioni rese dagli studenti, si riportano anche alcuni esempi che specificano più in dettaglio i criteri e le modalità per la valutazione, da parte dei docenti, dell'acquisizione delle competenze chiave di salute e sicurezza, precedentemente descritte.

Attività	Indicatore	Metodo di rilevazione
Riconoscere, Valutare, Gestire, Prevenire il rischio, il pericolo e il danno a CASA, a SCUOLA, nel TERRITORIO		
Creazione di una mappa dei rischi	N. di errori	Esame del risultato
Descrizione di un caso di infortunio avvenuto (l'alunno descrive l'accaduto e ipotizza cosa si poteva fare per evitarlo)	N. item evidenziati	Esame del risultato
Disegno di una vignetta sull'uso sugli strumenti e delle sostanze pericolose di uso quotidiano	N. item evidenziati	Esame del risultato
RICONOSCERE - AGIRE in situazioni di emergenza a CASA, a SCUOLA, nel TERRITORIO		
Simulazione della prova di evacuazione	N. richieste di chiarimento	Osservazione
Discussione sui comportamenti da assumere in caso di emergenza	N. risposte alle domande	Esame griglia di rilevazione
Agire responsabilmente e proteggere SÉ, GLI ALTRI E L'AMBIENTE a CASA, a SCUOLA, nel TERRITORIO		
Creazione di una mappa della classe/casa e dell'ambiente esterno	N. item individuati	Esame del risultato
Analisi di un testo sull'ambiente e sulle modalità per proteggerlo	N. risposte	Esame delle griglie compilate
Rappresentazione di tutti gli strumenti necessari per proteggere sé stessi in casa, a scuola sul territorio	N. strumenti rappresentati	Esame del risultato

5. Il Progetto educativo della protezione civile per la scuola SEC. DI 1° GRADO

La proposta di un intervento educativo sulla sicurezza nella scuola Secondaria di primo grado deve:

- promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri;
- rimuovere i comportamenti a rischio favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita corretti;
- sviluppare il senso di responsabilità individuale per potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità;
- sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità;
- acquisire consapevolezza rispetto all'importanza delle regole che normano i rapporti tra le persone che vivono in una comunità sociale;

- acquisire consapevolezza rispetto all'importanza ed alle conseguenze di un comportamento personale in una azione individuale e di gruppo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Lo studente:

- riconosce, ricerca e applica a sé stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.
- rispetta criteri base di salute e sicurezza per sé e per gli altri;
- è capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune;
- adotta comportamenti appropriati per la salute e sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.

5.1 Esempi di percorsi didattici disciplinari con tabelle di valutazione (Scuola secondaria di Primo grado)

PERCORSI DIDATTICI

CASA	
COMPETENZE	
Sapere	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le definizioni di pericolo, rischio, danno • Conoscere gli spazi abitativi e le loro funzioni: principi di ergonomia, sicurezza e funzionalità • Conoscere le possibili fonti di pericolo negli ambienti abitativi: elettricità, gas, sostanze tossiche, oggetti di uso domestico ed elementi di arredo • Conoscere le regole di un corretto utilizzo di apparecchi elettrici, del gas, di utensili vari, elementi di arredo, detersivi, medicinali. • Conoscere i simboli, gli elementi che assicurano le caratteristiche di sicurezza, le istruzioni d'impiego di strumenti, sostanze, oggetti • Conoscere le principali norme di legge a tutela del cittadino in materia di sicurezza. • Conoscere i numeri telefonici di Enti di Pronto Intervento. • Conoscere le principali norme di primo soccorso • Conoscere le abitudini, le azioni quotidiane a rischio • Conoscere le conseguenze dei comportamenti propri, dei familiari, dei

	<p>collaboratori domestici, degli amici, sia nel caso di comportamenti virtuosi, sia in quello di comportamenti scorretti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i propri limiti e le proprie possibilità dal punto di vista fisico ed emotivo in situazioni di pericolo
Saper fare	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto comportamenti corretti negli ambienti di casa. • Usare prudentemente gli elettrodomestici e verificarne lo stato e l'efficienza. • Leggere le etichette esplicative. • Far acquistare apparecchi elettrici provvisti del marchio dell'Istituto marchio di qualità (IMQ). • Tenere in ordine la farmacia domestica e i prodotti tossici, infiammabili. • Controllare le scadenze. • Gestire correttamente rifiuti che possono costituire fonte di pericolo • Adottare e far adottare misure di sicurezza in ambienti quali: bagno, cucina ecc. • Intervenire sugli impianti elettrici di casa in modo sicuro • Compiere le principali manovre di primo soccorso • Prevedere come evacuare da casa propria in caso di necessità • Controllare le proprie emozioni di paura, o panico • Allertare gli enti preposti in caso di emergenza
Saper essere	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostrare / consigliare un atteggiamento di prudenza prima durante e dopo l'uso di apparecchi, di attrezzature domestiche, elementi di arredo, sostanze pericolose. • Avere consapevolezza di quali siano gli usi scorretti degli spazi della casa • Dimostrare particolare attenzione alle informazioni riportate su apparecchiature, sostanze ecc. • Raccomandare agli altri componenti della famiglia comportamenti corretti dandone l'esempio ("atteggiamenti corretti come fattori di sicurezza"). • Essere attento e prevenire le situazioni a rischio. • Avvisare qualora vi siano situazioni di pericolo e provvedere immediatamente e personalmente alla rimozione e riduzione del rischio. • Ricercare un ruolo attivo all'interno della famiglia e interagire con i propri genitori in merito a comportamenti "sicuri". • Essere consapevole del proprio ruolo, dei propri compiti e delle proprie possibilità in caso di emergenza, o necessità di soccorso • Imparare dall'esperienza degli altri

SCUOLA	
COMPETENZE	
Sapere	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le definizioni di pericolo, rischio, danno • Conoscere le principali leggi che normano la sicurezza e la salute • Conoscere gli scopi delle regole • Conoscere le possibili fonti di pericolo negli spazi scolastici • Conoscere il regolamento generale della scuola, della palestra, dei laboratori, della mensa, degli spazi aperti... • Conoscere i propri obblighi, diritti, divieti, in quanto studente • Conoscere gli elementi fondamentali del piano di evacuazione e le relative

	<p>procedure.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le persone e i ruoli di chi si occupa di sicurezza nella scuola • Riconoscere una situazione di pericolo. • Conoscere gli elementi fondamentali di primo soccorso. • Conoscere le conseguenze dei comportamenti propri e dei compagni, sia nel caso di comportamenti virtuosi, sia in quello di comportamenti scorretti • Conoscere i propri limiti e le proprie possibilità dal punto di vista fisico ed emotivo in situazioni di pericolo
Saper fare	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione collettiva ed individuale. • Applicare le procedure di sicurezza e di emergenza previste dall' Istituto. • Informare altri sui comportamenti corretti in caso di emergenza • Comunicare correttamente un'emergenza seguendo la procedura prevista ed allertando i responsabili della sicurezza. • Utilizzare correttamente e mantenere in buono stato le apparecchiature, gli strumenti, i materiali, i locali, gli arredi. • Gestire correttamente rifiuti che possono costituire fonte di pericolo • Evitare di assumere comportamenti pericolosi per sè e per gli altri o che danneggino le cose. • Segnalare deficienze di mezzi, di disposizioni, dell'insorgere di condizioni di eventuale pericolo. • Progettare i propri comportamenti tenendo conto delle necessità della sicurezza personale e degli altri • Controllare le proprie emozioni di paura o panico
Saper essere	<ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevole di far parte di una collettività organizzata ai fini della prevenzione e protezione e del ruolo che tale collettività ha assegnato ad ognuno • Dimostrare un atteggiamento personale di prudenza prima durante e dopo l'uso di apparecchiature, strumenti e attrezzature scolastiche rispettando gli ambienti e i locali di utilizzo. • Dimostrare senso di responsabilità e promuovere prevenzione in particolari momenti della vita scolastica dove l'euforia o la perdita di controllo possono causare incidenti (assemblee , manifestazioni sportive e non, uscite didattiche, momenti di gioco, ecc.). • Informare altri sulle conseguenze di eventuali comportamenti scorretti, o virtuosi • Comportarsi correttamente nell'ambito del piano di sicurezza della scuola • Saper informare sui comportamenti corretti in caso di emergenza • Essere consapevole dell'uso scorretto dei vari spazi e degli oggetti • Far utilizzare con le dovute precauzioni oggetti e sostanze pericolose e inquinanti • Essere parte attiva in progetti o formulazione di protocolli di sicurezza all'interno dell' Istituto. • Avere profondo rispetto di tutte le attrezzature pubbliche e collettive e delle cose degli altri • Avere la capacità di rispettare l'ambiente scolastico cercando di lasciarlo sempre migliore di come lo si è trovato • Essere promotori di prevenzione attraverso comportamenti virtuosi al di fuori della scuola (Società sportiva, momenti di gioco, Viaggi di Istruzione e

	<p>Visite guidate ecc).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere parte attiva nell' isolare chi assume atteggiamenti pericolosi o vandalici. • Essere consapevole del ruolo di soccorritore in caso di necessità e della possibilità di intervento personale in relazione alle proprie conoscenze
--	--

TERRITORIO	
COMPETENZE	
Sapere	<ul style="list-style-type: none"> • Definire una calamità naturale. • Sapere, a livello generale, che cosa sono: terremoti, fenomeni atmosferici, alluvioni, frane, valanghe, incendi boschivi, nubi tossiche. • Conoscere le principali componenti di un processo di impatto ambientale • Conoscere i principali inquinanti e meccanismi di danno • Conoscere le principali norme di tutela ambientale • Conoscere le principali tecniche di bonifica • Conoscere i rischi relativi alle diverse calamità. • Conoscere le norme di comportamento da osservare in caso di calamità. • Conoscere gli organi operanti nella struttura della protezione civile. • Conoscere il piano provinciale della Protezione Civile. • Conoscere i numeri telefonici di enti dedicati alle emergenze ambientali (1515). • Conoscere le conseguenze dei comportamenti virtuosi e di quelli scorretti • Conoscere i propri limiti e le proprie possibilità dal punto di vista fisico ed emotivo in caso di calamità • Conoscere le norme di primo soccorso
Saper fare	<ul style="list-style-type: none"> • Indicare le cause principali delle calamità naturali. • Descrivere i possibili effetti delle calamità naturali sul territorio e i comportamenti individuali più adeguati per la protezione personale e collettiva. • Interpretare i dati di inquinamento in particolare del proprio territorio • Assumere comportamenti adeguati al tipo di calamità e/o di emergenza per salvaguardare la propria vita e quella degli altri. • Informare sulle possibilità d'aiuto e d'intervento sul territorio per cambiare le abitudini di vita • Gestire correttamente i rifiuti domestici • Informare in modo corretto le persone adulte vicine in un'emergenza ambientale, anche comunicando l'appropriato numero telefonico, senza farsi prendere dal panico. • Compiere le principali manovre di primo soccorso
Saper essere	<ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevole del proprio compito e delle proprie possibilità in caso di emergenza o di necessità di soccorso • Essere informato sulle caratteristiche e sui principali problemi del proprio territorio • Essere consapevole dell' uso scorretto delle sostanze inquinanti, e del non rispetto delle norme di salvaguardia del territorio • Assumere un atteggiamento personale positivo e collaborativo nei confronti della Protezione Civile. • Conoscere attento ai possibili rischi informandosi preventivamente sulla

	<p>situazione (bollettino meteorologico e nivologico).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere propositivo nel proprio ambiente familiare, con il gruppo dei pari, nei diversi ambiti frequentati (scuola, oratori, società sportive ecc) • Adottare e consigliare comportamenti di prudenza nelle abitudini di vita • Imparare dall'esperienza degli altri
--	---

MODULO _____ classe __ (I – II – III) __

AREA UMANISTICA - LINGUISTICA	
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Saper riconoscere condotte di sfida. • Migliorare la conoscenza di sè. • Acquisire mezzi linguistici per condurre una indagine conoscitiva. • Conoscere le principali fonti e fattori di rischio nei luoghi di vita e di lavoro (ambiente domestico, ambiente scolastico, sport e tempo libero). • Saper consultare il dizionario bilingue. • Saper individuare i comportamenti adeguati in situazioni di pericolo; • Saper individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di pericolo presentate.
APPRENDIMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • apprendimento di regole per ottimizzare la ricerca, • apprendimento dei diritti e dei doveri del cittadino studente e lavoratore
COMPITI	<ul style="list-style-type: none"> • lettura di documentazione esistente, • analisi di articoli di legge, • conversazione guidata, • ricerca, • reperimento di documentazione autentica, • rilevazione di comportamenti, • individuazione e analisi del linguaggio, anche in lingua straniera, • realizzazione di glossari, • progettazione di modelli di comportamento, • simulazione di situazioni, • produzione di consigli, • costruzione di questionari d'indagine e di verifica, • realizzazione di testi giornalistici, • simulazioni in lingua straniera.

AREA TECNICO - SCIENTIFICA	
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza delle norme che regolano e indicano il corretto comportamento nei diversi ambiti (casa, scuola, strada, territorio), • Acquisire elementari conoscenze relative al fenomeno statistico. • Acquisire elementari conoscenze relative al fenomeno infortunistico (le cifre, il costo economico e sociale); • Conoscere ed analizzare gli elementi di una corretta alimentazione. • Definire una calamità naturale. • Indicare le cause delle calamità naturali. • Saper individuare i comportamenti corretti da tenere a casa, a scuola, e nel

	<p>territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire la consapevolezza della necessità di assumere atteggiamenti razionali per interventi di difesa dai rischi geologici. • Saper “usare” correttamente il territorio. • Elementi di alfabetizzazione riguardanti la problematica del mondo del lavoro.
APPRENDIMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • apprendimento di elementi statistici, • apprendimento delle principali norme tecniche e di conoscenze scientifiche, • apprendimento ed uso dei diversi linguaggi, • apprendimento ed uso di regole di progettazione,
COMPITI	<ul style="list-style-type: none"> • rilevamento, catalogazione e analisi di dati, • produzione di ricerche, territoriali in raccordo con l’associazionismo locale, • individuazione e analisi del linguaggio, anche non verbale • individuazione degli innumerevoli prodotti chimici “d’uso quotidiano”, • realizzazione di grafici e tabelle anche con l’uso del computer, • ricerca e produzione di materiale fotografico finalizzato a “mostre” in ambito territoriale, • redazione di schede informative, • tabulazione di questionari, • fondamenti di primo intervento, • prove ed esercitazioni.

AREA ARTISTICO - ESPRESSIVA

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza degli spazi scolastici e loro destinazione d’uso, • riconoscere e riprodurre la segnaletica di sicurezza non solo relativa agli ambienti (casa, scuola, territorio) • riconoscere il ruolo della collaborazione, anche nel gioco, • Conoscere i luoghi frequentati quotidianamente, anche attraverso la loro rappresentazione in pianta, ecc. • Saper riconoscere la segnaletica di sicurezza, in genere. • Conoscere atteggiamenti e comportamenti legati al rapporto rumore – suono-musica – ritmo e società. • Concetto di “rumore” e normativa vigente. • Conoscere le regole e i corretti comportamenti da tenere durante lo svolgimento delle attività sportive e durante il tempo libero • Conoscere i protocolli corretti di intervento in caso di pericolo. • Conoscere gli elementi essenziali per prestare un primo soccorso.
APPRENDIMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • apprendimento ed uso dei linguaggi non verbali (del corpo, musicale, iconografico ecc.), • approfondimento della conoscenza di sé e del rapporto con gli altri, • apprendimento del ruolo fondamentale dell’attività fisica,
COMPITI	<ul style="list-style-type: none"> • analisi del linguaggio pubblicitario in relazione alla sicurezza, • individuazione e lettura di segni grafici e di etichette esplicative relative a prodotti pericolosi, • analisi di fattori comportamentali,

	<ul style="list-style-type: none"> • produzione di materiale iconografico, • educazione all'ascolto, • simulazioni di primo intervento • esercitazioni.
--	---

MODULO _____ classe __ (I – II – III) __

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	CONTENUTI	MATERIALI E STRUMENTI	TEMPI
Matematica	Progettazione e conduzione di una indagine conoscitiva sul fenomeno degli incidenti divisi per tipologia.	Raccolta di dati, elaborazione e realizzazione di grafici esplicativi.	Dati infortuni (tabelle INAIL), immagini Ufficio Scolastico); dati raccolti anche nel proprio comune.	
Coding	Sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente	Costruire simulatori per rischi specifici	Ambienti di programmazione gratuiti, con un linguaggio di programmazione di tipo grafico. (es. Scratch, mblok, ide Arduino...) Kit di robotica educativa	
Osservazioni scientifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e progettare una corretta dieta alimentare. • Conoscere il ruolo della chimichizzazione dell'industria alimentare. • Riconoscere e descrivere le cause delle calamità naturali. • Essere consapevoli della prevedibilità delle calamità naturali, funzionalmente all'intervento indiscriminato dell'uomo sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • I prodotti tossici • I terremoti • Le alluvioni • Le frane • Le perturbazioni atmosferiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Libro di testo • Schede tossicologiche • Riviste e pubblicazioni specializzate • Proiezioni video • Visite guidate. • Kit di robotica 	
Storia - Geografia	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare le differenti situazioni riguardanti il tipo di attività produttiva (paesi europei ed extraeuropei). • Analizzare e comprendere la relazione tra luogo di lavoro, salute del lavoratore, del cittadino, salubrità 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i percorsi storici che hanno caratterizzato la localizzazione degli 	<ul style="list-style-type: none"> • Libro di testo • Riviste e pubblicazioni specializzate • Proiezioni video • Visite guidate • Ricerca • Estratto della 	

	dell'ambiente.	insediamenti produttivi. <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le principali misure di sicurezza presenti nei paesi della C.E. e nei paesi extraeuropei. 	normativa di riferimento.	
Italiano	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le condotte di sfida, anche tipiche delle persone adulte. • Analizzare e valutare il rapporto con: la norma, le persone, l'ambiente. • Progettare e costruire un semplice questionario. • Identificare i pericoli. • Valutare i rischi. • Verificare le soluzioni possibili. • Essere in grado di riconoscere le priorità di intervento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aggressività, sopravvalutazione e/o scarsa stima di sé, distrazione, imitazione e contagio, rinforzo. • Il questionario. • Cos'è un incidente. • Fonte e fattore di rischio. • Perché accade un incidente. • Elaborazione di un questionario. 	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale/espositiva, conversazione guidata. • Norme di definizione dei termini utilizzati: normativa. • Tabelle su fonti e fattori di rischio. • Utilizzo del P.C. per l'elaborazione di un questionario. 	
Lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> • Saper comprendere istruzioni impartite. • Arricchire il lessico riguardante le norme di sicurezza. • Saper comprendere brevi messaggi in situazioni di pericolo. • Saper individuare l'interlocutore a cui rivolgersi nelle situazioni di pericolo presentate. 	Imperativo, la frase interrogativa (avverbi e pronomi interrogativi), alcune preposizioni di luogo	<ul style="list-style-type: none"> • Le strutture preposte alla prevenzione, alla sicurezza e al pronto intervento • Esempi di messaggi per la sicurezza e nelle situazioni di pericolo ed emergenza 	
Educazione artistica	<ul style="list-style-type: none"> • Saper identificare i pericoli presenti in ambienti perimetrati e non. • Saper comprendere il significato della segnalazione di sicurezza, anche relativa a prodotti d'uso comune e quotidiano (alimenti, 	<ul style="list-style-type: none"> • La legenda di una semplice planimetria. • La cartellonistica in uso per la sicurezza nei 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Nuovo codice della strada. • Video contenenti messaggi pubblicitari (prodotti alimentari, elettrodomestici, IMQ ecc.). 	

	<p>elettrodomestici, giochi, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e saper "leggere" le indicazioni esposte e normalmente in uso (casa, scuola, strada, territorio). 	<p>diversi ambiti (scuola, casa, territorio).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei segni grafici e di etichette esplicative relative a prodotti pericolosi. 	<ul style="list-style-type: none"> • La "pubblicità progresso". • I principali segni grafici in materia di sicurezza (Norme CEI-UNI ecc.). 	
Educazione musicale	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione all'ascolto "critico" degli eventi sonori nei loro aspetti (ritmico, timbrico, melodico, formale). • Analisi e valorizzazione dell'evento musicale (il concerto di musica classica, rock, ecc.). • Conoscere le principali norme e i fattori rischio legati all'esposizione al rumore. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo dell'aspetto psico/motorio attraverso il rapporto suono - ritmo - movimento; esperienze di estualità, danza, coreografia, teatralità. • Epoche, stili, generi, forme, autori della storia musicale. • Conoscere il livello di massima esposizione al rumore, visto nelle diverse sue manifestazioni (lavoro, svago ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare, eseguire brani musicali). • Strumenti melodici. • Metodo euristico. • Strumentario Orff. • Uso del corpo. • Sussidi di ascolto multimediali. 	
Educazione tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • Saper riconoscere i pericoli presenti nell'ambiente domestico (elettricità, gas, CO, prodotti tossici, cadute, urti, tagli, ecc.). • Descrivere i possibili effetti delle calamità naturali sul territorio e i comportamenti individuali più adeguati per la protezione personale. • Riconoscere gli elementi di organizzazione aziendale. • Conoscere le figure presenti nei luoghi di lavoro a tutela della sicurezza. • Sapere come comportarsi in 	<ul style="list-style-type: none"> • L'elettricità, i gas. • L'incendio ed altri pericoli, inconsueti, ma catastrofici. • L'infortunio nei luoghi di lavoro; • L'inquinamento ambientale. • La salvaguardia dell'ambiente. • Analisi delle calamità naturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Libro di testo. • Conversazione guidata • Ricerca. • Proiezione di filmati. • Manualistica in genere • Piano di emergenza della propria scuola. 	

	caso di emergenza.	e non, possibili nell'ambito del proprio territorio. <ul style="list-style-type: none"> • Classificazione delle funzioni aziendali. • Definizione di rischio, pericolo, emergenza, evacuazione. 		
Educazione fisica	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e saper allertare gli enti sul territorio in caso di incidente (Vigili del fuoco, polizia, pronto intervento, ecc.). • Acquisire senso di responsabilità e l'esatta conoscenza dei propri doveri sulla strada. • Acquisire elementari conoscenze per poter prestare un primo soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggi • Avverti • Soccorri. 	<ul style="list-style-type: none"> • Linee guida per lo svolgimento delle attività fisiche. • Manuale primo soccorso. 	

TABELLE DI VALUTAZIONE

Analisi dell'insegnante referente

Competenza (Casa)	Livello di competenza			LIVELLO INIZIALE (L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.)
	LIVELLO AVANZATO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.)	LIVELLO INTERMEDIO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.)	LIVELLO BASE (Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.)	
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce l'ubicazione di tutti gli spazi 				
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce la funzione di ciascun 				

spazio				
<ul style="list-style-type: none"> Sa usare le attrezzature in modo corretto 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce i pericoli domestici 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce le norme di primo soccorso 				
<ul style="list-style-type: none"> È in grado di chiedere aiuto utilizzando il numero di pubblica assistenza 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce le principali norme igienico-sanitarie per salvaguardare la sua e altrui salute 				
<ul style="list-style-type: none"> Sa individuare i comportamenti individuali e collettivi che possono diventare fonte di pericolo per se e per gli altri. 				
Competenza (Scuola)	Livello di competenza			
	LIVELLO AVANZATO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.)	LIVELLO INTERMEDIO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.)	LIVELLO BASE (Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.)	LIVELLO INIZIALE (L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.)
<ul style="list-style-type: none"> Conosce l'ubicazione di tutti gli spazi scolastici 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce la funzione di ciascun spazio scolastico 				
<ul style="list-style-type: none"> Sa usare le attrezzature in modo corretto 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce i pericoli relativi ad un'alluvione, terremoto, incendio 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce le norme 				

di primo soccorso				
<ul style="list-style-type: none"> Essere in grado di chiedere aiuto utilizzando il numero di pubblica assistenza 				
<ul style="list-style-type: none"> Riconosce il segnale per l'evacuazione 				
<ul style="list-style-type: none"> Esegue correttamente le procedure di evacuazione 				
<ul style="list-style-type: none"> Sa individuare i comportamenti individuali e collettivi che possono diventare fonte di pericolo per se e per gli altri. 				
<ul style="list-style-type: none"> È in grado di problematizzare per trovare soluzioni migliorative. 				
Competenza (Territorio)	Livello di competenza			
	LIVELLO AVANZATO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.)	LIVELLO INTERMEDIO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.)	LIVELLO BASE (Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.)	LIVELLO INIZIALE (L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.)
<ul style="list-style-type: none"> Conosce i rischi del proprio territorio 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce le cause delle calamità naturali 				
<ul style="list-style-type: none"> Conosce gli organi operanti nella struttura della Protezione Civile 				
<ul style="list-style-type: none"> Comunica correttamente un'emergenza ambientale, utilizzando l'appropriato 				

numero telefonico.				
<ul style="list-style-type: none"> Essere attento a possibili rischi, informandosi preventivamente su possibili rischi 				
<ul style="list-style-type: none"> Assume comportamenti adeguati al tipo di calamità e/o di emergenza 				

Per esemplificare il lavoro di progettazione e le modalità di valutazione delle prestazioni rese dagli studenti, si riportano alcuni esempi che specificano più in dettaglio i criteri e le modalità per la valutazione, da parte dei docenti, dell'acquisizione delle competenze chiave di salute e sicurezza, precedentemente descritte.

Attività	Indicatore	Metodo di rilevazione
Riconoscere, Valutare, Gestire, Prevenire il rischio, il pericolo e il danno a CASA, a SCUOLA, nel TERRITORIO		
Descrizione dell'ambiente interno (es. utilizzando una planimetria) Individuazione e segnalazione di pericoli/rischi (sia nella planimetria che con osservazione diretta)	N. rischi/ pericoli evidenziati dagli studenti	Esame del risultato Osservazione degli studenti al lavoro
Test sulle competenze di sicurezza	N. risposte alle domande	Esame del risultato
Creazione di una mappa dei rischio e di danno	N. errori	Esame del risultato
Descrizione di un Caso di infortunio e/o di malattia professionale (lo studente deve fare un'analisi evidenziando le criticità, le situazioni di pericolo, le cause e le possibili soluzioni, e di ciò che avrebbe evitato il danno)	N. item evidenziati	Esame del risultato
RICONOSCERE - AGIRE in situazioni di emergenza a CASA, a SCUOLA, nel TERRITORIO		
Role-play in veste di RSPP e/o di addetto all'evacuazione e/o lavoratore e/o di datore di lavoro che illustri la prova di evacuazione	N. richieste di chiarimento	Osservazione
Studio di caso: incendio di una attrezzatura/strumento (PC, ...)	N. risposte alle domande	Esame griglia di rilevazione
Simulazione di una situazione di emergenza	N. soluzioni Individuate	Esame griglia di rilevazione
Agire responsabilmente e proteggere SÉ, GLI ALTRI E L'AMBIENTE a CASA, a SCUOLA, nel TERRITORIO		
Analisi di un testo e ricerca, rilevazione, e restituzione delle criticità ambientali a scuola, in casa e anche al di fuori di essi	N. criticità individuate	Esame del risultato
Problem solving sulla gestione di situazioni di pericolo	N. ipotesi	Osservazione

per la salute e sicurezza propria e degli altri, in ambiente di lavoro o di vita	formulate	
Discussione sulle responsabilità, sui diritti e sui doveri propri ed altri in caso studio a scelta	N. errori	Esame griglia di rilevazione
Rappresentazione di uno scenario aziendale, presenti più ruoli e funzioni che dibattono su un caso problematico. Date e descritte le parti ai diversi ruoli, gli studenti individuano una proposta operativa da presentare.	N. item rispettati	Esame della rispondenza tra norme e proposta e della congruità della proposta con quanto presentato dalla situazione

6. Il Progetto educativo della protezione civile per la scuola SEC. DI II° GRADO

DURATA ANNUALE: 40 ORE/ANNUE – COMPRESSE LE ATTIVITA' DA SVOLGERE DURANTE «LA SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE» - DURATA COMPLESSIVA: 200 ORE

FORMAZIONE DEI DOCENTI

La scuola è il luogo in cui gli alunni si preparano al mondo del lavoro acquisendo competenze specifiche.

Con l'attuazione del Progetto Formativo Nazionale "Cultura è Protezione civile" si concretizza una aspettativa attesa da tempo, da tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ossia sviluppare una coscienza critica di cittadinanza che attraverso l'informazione e la formazione della gestione delle emergenze aumenti la consapevolezza del singolo cittadino. Sarebbe auspicabile al fine di aumentare la diffusione della cultura della sicurezza, disporre di strumenti divulgativi (fumetti, libri, materiale multimediale, app) in grado di abbracciare le varie fasce di età della popolazione.

IL RUOLO DEI DOCENTI

Il sistema scolastico riconosce al docente un ruolo centrale nella formazione umana e professionale del futuro cittadino, pertanto il ruolo del docente sarà quello di:

- Diffondere la conoscenza del patrimonio storico e culturale locale da proteggere;

- Stimolare gli alunni ad acquisire comportamenti corretti atti a prevenire gli incidenti nella comunità in famiglia e a scuola;
- Analizzare e correggere eventuali comportamenti errati che potrebbero mettere in pericolo la propria ed altrui incolumità;
- Favorire la partecipazione attiva degli alunni mediante l'utilizzo di giochi di ruolo (Role playing) e dibattito (Debate);
- Favorire lo sviluppo delle competenze relazionali;
- Stimolare gli studenti ad esprimere opinioni e informazioni riguardo ai problemi connessi alla cultura delle prevenzione;
- Promuovere progetti in rete tra le Scuole, favorendo la sinergia tra Istituti;
- Promuovere una didattica laboratoriale coinvolgendo gli studenti in tutte le fasi operative;
- Imparare a riconoscere il panico per gestire correttamente la paura
- Promuovere il coinvolgimento dei Vigili del Fuoco, ASL, Protezione Civile Comunale, ecc.
- Promuovere la cooperazione con le famiglie, tramite incontri informativi sulla cultura della Protezione Civile ideati dagli stessi studenti
- Promuovere la partecipazione alla settimana della protezione civile e della giornata nazionale della sicurezza
- Favorire la conoscenza dei valori legati alle associazioni di volontari della protezione civile presenti sul territorio.

ARGOMENTI DA TRATTARE

- evoluzione storica del modello di protezione civile nazionale nella gestione delle emergenze
- il ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella gestione delle emergenze
- il ruolo del Presidente della Regione nella gestione delle emergenze

- il ruolo del Sindaco nella gestione delle emergenze
- il ruolo della Protezione Civile nazionale e regionale nella gestione delle emergenze
- conoscenza dei rischi del territorio:
- terremoto
- idrogeologico
- incendio boschivo
- eventi metereologici avversi
- conoscenza e diffusione del piano di emergenza comunale
- la rete del volontariato a supporto della gestione delle emergenze
- la comunità scolastica nella gestione delle emergenze
- definire il concetto di rischio come prodotto: pericolosità x vulnerabilità x esposizione
- concetti di psicologia dell'emergenza
- la cultura della resilienza

OBIETTIVI DIDATTICI

CONOSCENZE = SAPERE

- Conoscenza dell'evoluzione storica del modello della Protezione Civile Nazionale
- Introduzione al nuovo codice di protezione civile con particolare attenzione ai concetti di
 - ✓ Previsione
 - ✓ Prevenzione
 - ✓ Soccorso e gestione delle emergenze
 - ✓ Superamento delle emergenze
- Il sistema di allertamento comunale, regionale e nazionale
- Introduzione al piano di emergenza comunale

- Consapevolezza del ruolo della cittadinanza attiva in protezione civile
- Conoscenza delle regole per un comportamento sicuro e individuazione delle condizioni di pericolo

CAPACITA', ABILITA' ED ESPERIENZE = SAPER FARE

- Favorire comportamenti corretti atti a prevenire gli incidenti rimuovendo quelli a rischio
- Ottimizzare i livelli di sicurezza propri e della comunità di appartenenza
- Gestione delle attività di emergenza promuovendo lo spirito di collaborazione
- Gestione delle attività di post emergenza promuovendo lo spirito di collaborazione
- Autoprotezione e protezione

COMPORAMENTI, ATTEGGIAMENTI, STILE PERSONALE = SAPER ESSERE

- Analizzare con spirito critico le esperienze del passato, valorizzando i comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza
- Valorizzare le opinioni inerenti i problemi connessi alla prevenzione e alla protezione civile
- Riconoscere e mettere in atto pratiche operative adeguate alle singole situazioni di emergenza
- Accrescere l'autostima e sviluppare l'autocontrollo al fine di aumentare la resilienza
- Riconoscere situazioni di panico per gestire correttamente la paura
- Valorizzare il ruolo attivo di ogni cittadino, in un contesto di prevenzione, protezione e gestione delle emergenze.

PRIMO BIENNIO – TOTALE 40 ORE

Obiettivi generali	Il concetto di rischio e la sua percezione Conoscere le diverse tipologie di rischio a cui è esposto il nostro territorio Conoscenza dei piani di protezione civile locali;
Obiettivi specifici	R = P x D; Terremoto; Idrogeologico; Incendio boschivo; Eventi metereologici avversi; Formare giovani volontari a servizio della protezione civile.
Contenuti	In funzione dei rischi evidenziati si descrivono le cause e gli effetti relativamente ad aspetti di previsione, di prevenzione di intervento e di ripristino.
Materiali e strumenti. Metodologie	a) Uso di sussidi multimediali, per la ricerca guidata da parte dei discenti delle informazioni inerenti agli obiettivi specifici. b) Lezioni frontali con il coinvolgimento di esperti in materia provenienti dalla Protezione Civile Comunale e Regionale, RSPP , VVF , Associazioni di volontariato e docenti esperti interni. c) Collegamenti con le sale operative della Protezione Civile Regionale e Comunale al fine di acquisire informazioni sui sistemi di monitoraggio di rischi specifici. d) lezioni di fisica, chimica, scienze per comprendere le cause da cui dipendono gli eventi naturali (es. Terremoto; Idrogeologico; Incendio boschivo; Eventi metereologici avversi) e) costruzione di modellini nei laboratori scolastici per la comprensione degli eventi naturali f) visita guidate ad un centro operativo (VVF – ARPAB – PROTEZIONE CIVILE - 118)
Tempi	20 ore – Primo Biennio
Discipline interessate	Area Umanistica e Scientifica

Obiettivi generali	Sensibilizzare gli alunni ad analizzare e ripensare i propri comportamenti su base esperienziale
Obiettivi specifici	Essere in grado di attingere informazioni anche facendo riferimento alla propria esperienza personale per affrontare situazioni di rischio
Contenuti	Recupero e catalogazione delle esperienze familiari pregresse nell'ambito dei comportamenti a rischio
Materiali e strumenti. Metodologie	Raccolta storica di dati inerenti eventi vissuti in ambito familiare, mediante questionari e video testimonianze. Ricerche su siti WEB di eventi storici rilevanti. Lavori di gruppo finalizzati ad evidenziare buone pratiche di comportamento in caso di emergenza.
Tempi	10 ore – Primo Biennio
Discipline interessate	Area Umanistica

Obiettivi generali	Incentivare la conoscenza di comportamenti idonei a prevenire incidenti nelle varie attività della vita quotidiane rimuovendo i comportamenti a rischio
--------------------	---

Obiettivi specifici	Aumentare la consapevolezza nel mettere in pratica comportamenti sicuri finalizzati alla prevenzione Migliorare le competenze base finalizzate alla riduzione dei rischi propri e della comunità
Contenuti	Confronto tra le situazioni di emergenza vissute nel contesto familiare e le esperienze degli esperti della protezione civile, analizzando le tipologie di intervento da adottare in situazioni di emergenza Conoscenza delle procedure di emergenza della scuola e del Comune.
Materiali e strumenti. Metodologie	Partecipazione di Esperti del Sistema di Protezione Civile Visione di filmati relativi a situazioni di crisi e emergenza Utilizzo di giochi di ruolo (role playing) e dibattito (Debate) confrontando le situazioni di emergenza emerse nei casi presentati dagli esperti del Sistema di Protezione Civile
Tempi	10 ore – Primo Biennio
Discipline interessate	Area Umanistica e Scientifica

SECONDO BIENNIO – TOTALE 40 ORE

Obiettivi generali	Favorire la conoscenza delle attività di competenza della protezione civile Aiutare gli studenti ad esprimere opinioni in merito alle problematiche inerenti alla Protezione Civile
Obiettivi specifici	Conoscenza delle procedure di emergenza in ambito scolastico e in ambito comunale queste ultime validate dalla protezione civile. Essere in grado di proporre delle azioni coerenti in situazioni di emergenza presentate nel Piano di Emergenza
Contenuti	Conoscenza delle procedure di emergenza della scuola e del Comune.
Materiali e strumenti. Metodologie	DVR e Piano di evacuazione dell'Istituto scolastico Piani di emergenza comunali. Lavoro di gruppo per scegliere la miglior soluzione applicabile al contesto
Tempi	12 ore – Secondo Biennio
Discipline interessate	Area Scientifica

Obiettivi generali	Stimolare gli studenti ad analizzare il ruolo delle responsabilità individuali e collettive,
Obiettivi specifici	Favorire la consapevolezza circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe; Incrementare l'attività di informazione e sensibilizzazione rivolta alla popolazione ed in particolare agli studenti contribuendo al diffondersi della cultura della protezione civile;
Contenuti	Conoscere la complessità del Sistema di Protezione Civile, in merito alle attività di coordinamento sul territorio
Materiali e strumenti. Metodologie	Partecipazione di Esperti del Sistema di Protezione Civile Visione di filmati relativi a situazioni di crisi e emergenza Utilizzo di giochi di ruolo (Role playing) e dibattito (Debate) confrontando le situazioni di emergenza emerse nei casi presentati dagli esperti del Sistema di Protezione Civile
Tempi	6 ore – Secondo Biennio

Discipline interessate	Tutte
------------------------	-------

Obiettivi generali	Facilitare gli studenti nello sviluppo di strategie comportamentali di autodifesa in caso di emergenza, per aumentare il controllo dei rischi individuali e collettivi
Obiettivi specifici	Rendere gli studenti in grado di formulare delle proposte elementari di pianificazione di Protezione Civile sulla base di previsioni
Contenuti	Piano di emergenza della Scuola e del Comune di riferimento.
Materiali e strumenti. Metodologie	PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (solo classi 4 [^]) in collaborazione con Associazioni di volontariato presenti sul territorio, Comune e Protezione Civile Visita guidate ad un centro operativo (VVF – ARPAB – PROTEZIONE CIVILE - 118) Discussione e Relazione sulle esperienze di PCTO
Tempi	24 ore – Secondo Biennio
Discipline interessate	Tutte

QUINTO ANNO – TOTALE 40 ORE

Obiettivi generali	Definizione di Rischio come prodotto della Pericolosità x Vulnerabilità x Esposizione = $P \times V \times E$;
Obiettivi specifici	Pericolosità = Probabilità di accadimento Vulnerabilità = Attitudine al danneggiamento Esposizione = Valore economico del costruito e delle vite umane;
Contenuti	Utilizzo delle mappe di rischio: es. idrogeologico
Materiali e strumenti. Metodologie	Utilizzo del sito web del comune di Tito (PZ) sezione protezione civile PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento presso la sala operativa dei Comuni (es. Tito)
Tempi	10 ore – Quinto anno
Discipline interessate	Tutte

Obiettivi generali	Sensibilizzare gli alunni ad un approccio sistematico finalizzato al miglioramento continuo e all’apprendimento permanente delle competenze In materia di sicurezza sociale
Obiettivi specifici	Potenziare la cultura della sicurezza sociale. Incentivare gli alunni alla creazione di strumenti di comunicazione innovativi da utilizzare per scopi informativi e formativi (Casa, Scuola, Territorio) sulle tematiche della prevenzione
Contenuti	Partecipazione di Esperti del Sistema di Protezione Civile e loro testimonianza. Visione di filmati relativi a situazioni di crisi e emergenza Simulazione di situazioni di emergenza emerse nei casi presentati dagli esperti e relative soluzioni di comunicazione adottati per allertare la popolazione scolastica e del territorio
Materiali e strumenti. Metodologie	Assemblee d’istituto sul tema Potenziamento dell’attività didattica attraverso l’uso di laboratori

	multidisciplinari.
Tempi	20 ore – Quinto anno
Discipline interessate	Tutte

Obiettivi generali	Cenni sulla psicologia dell'emergenza e sulla cultura della resilienza
Obiettivi specifici	Cenni sulle tematiche proprie della psicologia dell'emergenza (risposte psicologiche; tecniche di intervento; resilienza, risorse di autoprotezione; prevenzione dei rischi; tecniche di rilassamento; comunicazione; ecc.) Inoltre l'obiettivo è quello di aumentare la presenza dei volontari nell'organizzazione degli eventi di protezione civile
Contenuti	Partecipazione di Esperti del Sistema di Protezione Civile e loro testimonianza. Visione di filmati relativi a situazioni di crisi e emergenza
Materiali e strumenti. Metodologie	Assemblee d'istituto sul tema con il coinvolgimento di genitori, Vigili del Fuoco, Agenti della Polizia Municipale, Agenti della Polizia di Stato, Carabinieri, Volontari di Protezione Civile
Tempi	10 ore – Quinto anno
Discipline interessate	Tutte

7. Piste di sviluppo ed esempi di UDA per le scuole del primo ciclo

Le **piste** di seguito indicate rappresentano un suggerimento per la didattica che consente lo sviluppo degli obiettivi esplicitati. Rappresentano delle indicazioni di lavoro da adattare a seconda del diverso grado scolastico in cui vengono realizzate. Esse hanno un format comune; pur avendo focus diversi, attivano (tutte) l'analisi e la riflessione sull'ambiente e sui propri comportamenti. Promuovendo l'attivazione di approcci e comportamenti responsabili consentono il transfert in altri contesti ed ambienti di vita nei quali esistono rischi per la sicurezza pari o maggiori rispetto a quelli che ci sono a scuola, ma nei quali non si fanno né prove di evacuazione né interventi informativi espliciti. I vari percorsi sono corredati delle motivazioni esplicative delle scelte effettuate (metaprogettazione) che permettono di capire la logica dei percorsi per poterli realizzare o personalizzare a seconda della sezione, della classe, del grado scolastico o del contesto.

TABELLA 1- PISTE DI SVILUPPO

TITOLO		TEMATICA	PERCORSO MOTIVAZIONALE ED ATTIVITÀ	DESTINATARI
N° 1	Caccia al tesoro	Regole di sicurezza a scuola	Attraverso il gioco gli alunni riconoscono l'importanza del rispetto delle regole di comportamento e stabiliscono le proprie regole	Scuola dell'Infanzia e Primaria
N° 2	Tinkering	La segnaletica di pericolo e di emergenza a scuola; i pericoli presenti nei vari ambienti scolastici	Attraverso attività laboratoriali, giochi di ruolo e compiti autentici, gli alunni riflettono sull'importanza della comunicazione efficace per la sicurezza e realizzano una segnaletica relativa alle situazioni di rischio individuale	Scuola dell'Infanzia e Primaria
N° 3	Sulla buona strada	Le regole di sicurezza sulla strada (del pedone, del ciclista, dell'automobilista,...)	Il percorso si propone di far conoscere e comprendere agli alunni le regole e le convenzioni per garantire la convivenza democratica e l'efficace organizzazione sociale	Scuola dell'Infanzia e Primaria
N° 4	Sicurezza e Sostenibilità	Calamità naturali e sicurezza	A partire dalle conoscenze scientifiche e tecnologiche, gli alunni diventano cittadini attivi e responsabili di fronte alle calamità naturali	Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo e secondo grado
N° 5	Scuola sicura	La sicurezza a scuola (regole, segnali, referenti, comportamenti, protocolli)	Fin dai primi giorni di scuola gli alunni si confrontano con il modo di vivere la sicurezza della loro scuola	Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo e secondo grado

TABELLA 2- Indicazioni di sviluppo delle sinergie

SINERGIE	IL COSA (del progetto)	IL COME (del progetto)
Condivisione del progetto	<p>Per mettere a sistema le azioni didattiche sulla sicurezza è indispensabile che le finalità e le azioni educative siano esplicitate nel PTOF attraverso la realizzazione di un progetto pluriennale che sia parte integrante di quello di cittadinanza attiva e di educazione alla legalità che dovrebbe essere presente in ogni PTOF.</p> <p>Il progetto deve essere approvato dal Consiglio d'Istituto al fine di trovare finanziamenti e per condividerlo con le famiglie e gli alunni (in caso di Scuole superiori) e dal Consiglio di Classe vista la trasversalità degli interventi formativi.</p> <p>Per le Scuole Secondarie di secondo grado è molto importante il coinvolgimento degli studenti attraverso i rappresentanti di classe e di Istituto nonché gli eventuali rappresentanti della Consulta degli studenti.</p>	<p style="text-align: center;">AVVIO</p> <p>I docenti si confrontano con il RSPP per condividere il progetto che verrà sottoposto all'approvazione formale del Collegio dei Docenti.</p> <p>Il progetto deve essere parte integrante del Progetto di cittadinanza attiva ed educazione alla legalità presente nel POF e, qualora non fosse presente, sentito il Dirigente scolastico, procedere alla revisione del PTOF per curarne la revisione.</p> <p>Sarebbe auspicabile che il progetto venisse presentato al Consiglio di Istituto anche nel caso in cui non fossero previste risorse aggiuntive.</p> <p>Promuovere la condivisione/partecipazione e la co-progettazione degli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per le Scuole sec. di II Grado: informare i <i>rappresentanti degli studenti</i> (ad es. durante le Assemblee di Istituto) - Per le Scuole sec. di I Grado: informando gli <i>alunni</i> sul percorso da realizzare - Per la Scuola dell'Infanzia e Primaria: <i>i docenti di sezione/classe stabiliranno un vero e proprio "Patto di corresponsabilità" della sicurezza.</i> <p style="text-align: center;">REALIZZAZIONE E CONCLUSIONE</p> <p>Al termine dell'intervento didattico, di durata annuale, si realizzeranno occasioni di condivisione delle iniziative realizzate, degli obiettivi raggiunti al fine di sviluppare un contesto organizzativo e sociale favorevole alla disseminazione delle buone pratiche nonché al consolidamento di comportamenti validi ad assicurare il ben...essere di ogni membro della comunità educante.</p> <p>Se l'intervento didattico prevede la creazione di documenti utili alla comunità scolastica è indispensabile assicurarsi la loro pubblicizzazione per la loro concreta utilizzazione.</p>
Programmazione personalizzata del progetto	<p>È un livello più avanzato di condivisione che contempla non solo l'informazione e la collaborazione ma il reale coinvolgimento nella fase di personalizzazione, elaborazione, sviluppo, verifica e valutazione delle competenze maturate.</p>	<p>Progetto pluriennale.</p> <p>In particolare, utilizzando le fasi di verifica ex-ante, in itinere, output, nonché durante la fase di realizzazione, il progetto potrà essere modificato per adattarlo alle esigenze specifiche.</p>

SINERGIE	IL COSA (del progetto)	IL COME (del progetto)
<p>Integrazione-coinvolgimento dei responsabili dell'educazione alla sicurezza, del personale scolastico, delle famiglie.</p>	<p>Figure di riferimento per l'educazione alla sicurezza, a vario livello, sono: Dirigente Scolastico (DS) Direttore Servizi Generali Amministrativi (DSGA) Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (SRPP) Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) Rappresentante dei Lavoratori sulla Sicurezza (RLS) Figure sensibili Docenti</p> <p>Il coinvolgimento del SRPP è indispensabile: il suo ruolo può essere di supporto nelle fasi di tutoraggio e supervisione delle attività e soprattutto per l'elaborazione di documenti utili alla comunità scolastica nonché di collegamento con le agenzie esterne alla scuola.</p>	<p>Il coinvolgimento diretto o indiretto delle figure del Sistema di Sicurezza delle componenti la comunità scolastica e delle famiglie deve essere previsto durante la fase di progettazione e programmazione dell'intervento didattico e valorizzato in ogni sua fase (collaborazione, partecipazione, condivisione, pubblicizzazione, verifica, valutazione, ecc.)</p>
<p>Apertura al territorio</p>	<p>Nel progettare un intervento didattico sulla sicurezza occorre coinvolgere: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria (AULSS); Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPISAL); Azienda Regionale per la Prevenzione Ambientale della Regione Basilicata (ARPAB); Istituto Nazionale Assicurazione sul Lavoro (INAIL); Direzione Provinciale del Lavoro; Vigili del Fuoco; Protezione Civile; Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM); Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (ISPESL); Croce Rossa; Associazioni di categoria, Enti Locali, Prefettura, Polizia Municipale, ecc.</p> <p>Il coinvolgimento o il riferimento alle istituzioni pubbliche è essenziale. Figura di rilievo è quella del Dirigente Scolastico sia per la ricaduta di tale lavoro all'interno della scuola che per l'integrazione nel territorio.</p>	<p>L'apertura al territorio è particolarmente importante per la realizzazione della cultura della sicurezza. Essa è essenziale in fase di progettazione, di realizzazione e di verifica-valutazione.</p> <p>Può essere determinante per ottenere/realizzare consulenze, materiali informativi, strumenti, visite, collaborazione, coprogettazione, disseminazione di buone pratiche.</p>

PISTA DI SVILUPPO N° 1	MOTIVAZIONE PEDAGOGICA
TITOLO: CACCIA AL TESORO	Suggerzione: evocativa esperenziale Attraverso la simulazione e i giochi di ruolo si invitano i bimbi ad interpretare il ruolo di Indiana Jones per andare alla ricerca dei rischi e dei pericoli presenti nei vari ambienti di vita e di escogitare tutte le misure adeguate per evitare o affrontare rischi e pericoli rilevati individuandone misure di prevenzione
TARGET PRINCIPALE	
Alunni dai 3 ai 12 anni (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado)	È calibrato sul desiderio/diritto di giocare e sulla necessita di sentirsi al sicuro nell'ambiente vissuto. La replicabilità del percorso è possibile anche in qualsiasi ambiente vissuto e non solo nella scuola. La disseminazione di buone pratiche si riflette anche nell'ambiente familiare e sociale.
SVILUPPO	
Breve informativa da parte del docente sui rischi e pericoli da rilevare. Successivamente gli alunni, interpretando il ruolo di Indiana Jones, esplorano i vari ambienti individuando i rischi e i pericoli presenti. Essi grazie all'aiuto dell'insegnante che ricopre il ruolo di mero facilitatore, cominciano ad accorgersi dei rischi e dei pericoli presenti nell'ambiente che li circonda. Capiscono l'importanza delle regole e la necessità di codificarle elaborando in modo critico e collaborativo un vademecum per un comportamento "sicuro". Il prodotto sarà diverso a seconda dell'età e del grado scolastico.	L'attività risponde al bisogno degli alunni di muoversi in sicurezza nell'ambiente vissuto facendo conoscere i rischi e i pericoli potenziali ed aiutandoli ad evitarli attraverso l'adozione di regole di comportamento di prevenzione per ridurre o eliminare le cause di infortunio più frequenti nella scuola. I vantaggi offerti dall'attività sono dati dal fatto che i ragazzi sono molto coinvolti in quella che viene proposta come un'avventura. La trasversalità consente la realizzazione dell'unitarietà del sapere, che travalica la divisione formale delle discipline e delle materie di studio e garantisce l'interazione tra alunni ed alunni, alunni e docenti, tra alunni e genitori, tra alunni ed istituzioni. Prevede l'elaborazione di un prodotto finale ed un compito autentico. Modificando il contesto evocativo a seconda dell'età e delle caratteristiche degli alunni, si favoriscono i transfert e l'efficacia del percorso.
DURATA DEL PERCORSO	
Per gli alunni: almeno 20 h Per i docenti: programmazione interdisciplinare da svolgersi nelle ore curricolari previsti per i campi di esperienza, per le singole discipline e materie	Il percorso è coerente con i programmi delle discipline, con le mete formative e la mission della scuola. Offre un valido argomento per il progetto Continuità dei vari gradi scolastici.

OBIETTIVI	
<p>Obiettivi cognitivi: L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere ed interiorizzare alcune regole di prevenzione - comunicare il bisogno - riconoscere un problema e cercare la soluzione - elaborare e riconoscere le regole di prevenzione nel gruppo in cui vive <p>Obiettivi affettivi: L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere il gruppo come una comunità di cui egli è parte - riconoscere ed esprimere i bisogni <p>Obiettivi comportamentali: L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborare, con i coetanei e con spirito critico, un Regolamento di classe - riconoscere e mettere in atto comportamenti di prevenzione in materia di sicurezza della propria persona e negli ambienti di vita: casa, scuola, strada... - rispettare le regole di prevenzione nel gruppo in cui vive <p>Competenze trasversali: L' alunno è in grado di:</p> <p>Scuola dell'infanzia: interagire con l'ambiente sociale circostante: gestendo eventuali conflitti, lavorando in collaborazione con i compagni, stabilire regole condivise dal gruppo.</p> <p>Scuola Primaria: prendersi cura della propria persona: curando la propria igiene, mettendo in atto comportamenti preventivi sia in relazione a se stessi che in relazione ad ambienti in cui vive.</p> <p>Scuola secondaria di primo grado: attivare comportamenti basati sulla prevenzione e sull'accettazione e rispetto dell'altro</p>	<p><i>Perché scegliere questi obiettivi?</i> Questi obiettivi si sicurezza potenziano contemporaneamente lo sviluppo armonico della personalità dell'alunno.</p> <p><i>Gli obiettivi programmati sono verificabili?</i> Sono verificabili attraverso l'elaborazione di un Regolamento sulla sicurezza sia attraverso l'osservazione dei comportamenti adottati durante la realizzazione di compiti autentici.</p> <p><i>Sono pertinenti ai bisogni rilevati?</i> Con tali obiettivi si vuole rispondere ai bisogni dell'alunno di crescere in modo sicuro e protetto per renderlo artefice della sua sicurezza personale e della sicurezza degli altri.</p> <p><i>Sono adeguati agli alunni e al contesto?</i> Sono obiettivi che si possono adattare in qualunque contesto, anche nelle scuole con alto tasso immigratorio e con alta dispersione giovanile. Tra l'altro avvicina gli alunni non solo alle regole di prevenzione, ma anche alle istituzioni presenti sul territorio; queste ultime sono presentate come comunità di aiuto per la sicurezza fisica dell'alunno.</p>
AMBIENTI	
Tutti gli ambienti in cui l'alunno vive	

OBIETTIVI	
Per gli obiettivi specifici si rimanda alle Indicazioni Nazionali per il curricolo e al Curricolo di ogni scuola	Tutti i campi di esperienza e tutte le discipline sono coinvolti data l'interdisciplinarietà del progetto
RIFERIMENTI NORMATIVI	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2001 Indirizzi per il curricolo, ministro De Mauro ▪ 2004 Indicazioni Nazionali per gli indirizzi di studio, ministro Moratti ▪ 2007 Nuove Indicazioni per il curricolo, ministro Fioroni ▪ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 (livelli del Quadro europeo delle Qualifiche) ▪ Atto di indirizzo 2009 1° ciclo di istruzione ▪ Ambiti disciplinari /assi culturali D.M.139 ▪ Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico- Legge 170/2010 ▪ D.M. 16 novembre 2011 n° 254 ▪ 2012- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione ▪ Quadri di riferimento SNV (INVALSI) e OCSE-PISA ▪ Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 (BES) ▪ Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, recante le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva sui BES ▪ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri- Febbraio 2014 ▪ Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati ▪ Direttiva 18 settembre 2014 (Priorità strategiche del sistema Nazionale di valutazione) ▪ Linee guida per la certificazione delle competenze (C.M. n°3 del 13 Febbraio 2015) ▪ Legge 107 del 13 luglio 2015 e succ. provv. attuativi ▪ Atto d'Indirizzo della Ds scolastica ▪ Nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018) ▪ D.M. 742/17 	
STRUMENTI E STRUTTURE	
- Materiale di facile consumo e materiali da riciclare - Aula informatica (in alternativa almeno 7 computer e vari programmi di scrittura)	<p><i>È possibile sostituirli con altri?</i></p> <p>Sì. Gli strumenti possono essere più semplici o più sofisticati a seconda delle disponibilità e alle risorse economiche dell'Istituto.</p>
RISORSE ECONOMICHE	
Eventuale acquisto di materiale per la rendicontazione sociale del progetto	

COMPETENZE DEI DOCENTI	
Adeguata conoscenza dei fattori di rischio presenti nel proprio edificio scolastico (si possono rilevare nel Documento di valutazione dei rischi - D.V.R.)	<i>Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbero? Dove e come sono disponibili? –</i>
Conoscenza e competenza didattica relativa a: tecnica del brainstorming, approccio al cooperative learning e metodologia dei compiti autentici.	Consulenza del Sistema di Protezione e Prevenzione (SPP) presente in ogni scuola (risorsa interna). - Eventualmente, si potrebbe chiedere la consulenza esterna dei Vigili del Fuoco per una visita alla caserma (Croce Rossa, Protezione Civile...) facendo vedere come operano e di quali strumenti sono dotati.
Conoscenza dello strumento informatico.	
PREREQUISITI DEGLI ALUNNI	
Nessun particolare prerequisito	L'attività si può adeguare alle diverse età e livello di scuola
SUGGERIMENTI PER LO SVOLGIMENTO	
Colloquio con il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP) della scuola per approfondire il D.V.R..	
<i>L'attività è coinvolgente e motivante?</i>	
<i>È adeguata al contesto?</i>	
È motivante perché in contesto ludico ed è coinvolgente perché interpella la partecipazione dei bambini.	
<i>È possibile variarla?</i>	
È possibile, scegliendo contesti ludici diversi (maghi, fate, principesse, gruppo sportivo ecc.) e quindi adeguando l'attività di apertura al contesto-classe. Inoltre, l'unità di apprendimento è aperta ad integrazioni e ampliamenti, con attività manipolative e motorie diverse (un plastico dell'edificio e inserendo tutta la segnaletica di emergenza, percorsi in aula ecc.).	
ATTIVITÀ PRINCIPALI	
1. Il docente motiva l'attenzione introducendo il lavoro sotto forma di avventura; avvia e conduce l'attività di brainstorming sul significato della parola "Regola" e rileva conoscenze e preconcetti degli alunni in merito.	<i>In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità?</i>
2. Gli alunni esprimono tutto ciò che in loro evoca la parola regola.	<i>Quali scelte metodologiche vengono proposte?</i>
3. Ogni alunno, individualmente, prepara il cappello di Indiana Jones che lo rappresenterà nell'attività.	In linea di massima la metodologia seguita è quella del tinkering, dell'educazione orientata all'azione, perché solo facendo, sperimentando e giocando direttamente che si acquisiscono abitudini che diventano stili di vita corretti e solidali e in particolare:
4. In piccoli gruppi di compito, gli alunni raccontano le loro esperienze seguendo alcune domande preparate dal docente.	- Compiti autentici per la verifica delle competenze
5. A partire dalle loro esperienze gli alunni cercano, discutendone in gruppo, i possibili comportamenti di prevenzione.	- Ambiente di apprendimento dinamico
6. Ogni gruppo espone le regole di prevenzione trovate.	- Ambiente di apprendimento cooperativo.
7. I gruppi confrontano le regole trovate e concordano un vademecum.	
8. Gli alunni, a piccoli gruppi, scrivono le regole di prevenzione che vengono inserite in un cartellone contestualizzato nella storia di Indiana Jones, l'archeologo da loro interpretato.	

<p>9. Gli alunni riproducono le regole sul quaderno. 10. La classe verifica il rispetto delle regole periodicamente, insieme al docente, prendono nota in un grafico di classe e, periodicamente, assegnano dei premi ai migliori esploratori (diploma di merito).</p>	
CONCLUSIONI	
<p>Realizzazione di un libretto delle regole da osservare nei vari ambienti di vita Cartelloni murali di sintesi dell'attività svolta Presentazioni multimediali</p>	<p><i>Ulteriori attività suggerite per completare o ampliare il percorso</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli alunni preparano un vademecum sulle regole di prevenzione a scuola. 2. Si organizza una mostra dei lavori e/o un incontro con i genitori. 3. L'insegnante elabora la struttura per un manifesto di evacuazione dell'Istituto e gli alunni scrivono la procedura. 4. Gli alunni rappresentano il piano di emergenza ed evacuazione del plesso (vie di esodo, percorsi di emergenza, segnali di emergenza, punto di ritrovo ecc.) con strumenti e modalità diverse e graduate: - plastico della classe con materiali riciclati (es. scatole di fiammiferi da rivestire e da utilizzare come banchi...) - disegno libero della classe - disegno dell'aula con i regoli (Scuola primaria e dell'Infanzia). 5. L'insegnante guida gli alunni nella costruzione di un opuscolo informativo sulla sicurezza "ABC della prevenzione e della sicurezza nella scuola" da distribuire alle famiglie e agli alunni. 6. Gli alunni drammatizzano quanto appreso nella rendicontazione sociale.
VERIFICA	VALUTAZIONE
<p>La verifica degli apprendimenti avverrà utilizzando:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una griglia di osservazione tenuta dal docente 2. un cartellone di osservazione compilato dagli alunni (strumento attraverso il quale si discuterà in classe delle regole di prevenzione non rispettate e sulle conseguenze derivate o possibili). 	<p>Per la valutazione delle competenze maturate si utilizzeranno compiti autentici e simulazioni.</p>
DISSEMINAZIONE	
<p>Il percorso verrà documentato attraverso i prodotti finali realizzati dai bambini (libretti, cartelloni, spettacoli, video, foto, disegni, manifesto sull'evacuazione, presentazioni multimediali sulle regole di prevenzione a scuola...) ed eventualmente nelle unità interdisciplinari di Educazione Civica.</p>	<p>I prodotti finali sono spendibili non solo all'interno della comunità scolastica, ma anche a livello locale, ad esempio attraverso la comunicazione dei risultati in una riunione fatta in collaborazione con l'ente locale o attraverso una mostra dei prodotti, o attraverso la pubblicazione sul sito della scuola nella sezione dedicata alla documentazione delle buone pratiche, incidendo così sull'intera comunità civile e sociale e mettendo in atto la disseminazione di quanto realizzato. Tutte le attività documentate potranno essere utilizzate da altri, integrandole, ampliandole, adattandole.</p>

PISTA DI SVILUPPO N° 2	MOTIVAZIONE PEDAGOGICA
TITOLO: TINKERING	<p>Suggerimento: evocativa esperienziale</p> <p>Il progetto vuole indurre il bambino a porsi sempre la domanda “sono sicuro nell’ambiente in cui mi trovo?” stimolandolo a guardare intorno in modo critico e ad agire tutelando la propria ed altrui sicurezza.</p>
TARGET PRINCIPALE	
<p>Alunni dai 6 ai 13 anni (Scuola Primaria e Secondaria di I Grado)</p>	<p>È calibrato su due diritti dell’alunno: vivere in un ambiente sicuro e giocare.</p> <p>È proponibile anche a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alunni dell’infanzia, semplificandolo e utilizzando più elementi di fantasia - alunni delle ultime classi di scuola primaria e secondaria di primo grado integrandolo con approfondimenti geografico-scientifici relative alle discipline curriculari.
SVILUPPO	
<p>L’ambiente individuato è la scuola.</p> <p>La proposta è suddivisa in due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere la segnaletica di pericolo e di emergenza della scuola - riconoscere i pericoli presenti negli ambienti scolastici. <p>L’insegnante potrà scegliere di svolgere una sola parte o entrambe adattandole al livello della classe.</p>	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere?</i></p> <p>Il progetto risponde sostanzialmente al bisogno del bambino di “sentirsi” ed essere sicuro nell’ambiente in cui vive, lavora, gioca.</p> <p><i>Quali vantaggi e quali svantaggi presenta?</i></p> <p>I vantaggi che si rilevano sono dati dal fatto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è un’attività coinvolgente per i ragazzi - usa strumenti a loro familiari (colori, cartoncini, computer ..) - si conclude con un elaborato finale da presentare ai genitori, ai compagni delle altre classi, al DS ... - è un’attività interdisciplinare - può essere ampliata o trasferita in altri ambienti (es. la casa, la strada, campo giochi, il supermercato, cinema...). <p><i>È adeguato agli alunni a cui si propone?</i></p> <p>Sì, perché risponde ai bisogni dei bambini rispettando la loro fase di crescita ed è rispondente al curriculum scolastico.</p>
DURATA DEL PERCORSO	
<p>Per gli alunni: almeno 10 h per ogni sezione del percorso che può essere ampliato ed adattato</p>	<p>Il percorso è coerente con i programmi delle discipline, con le mete formative e la mission della scuola. Offre un valido argomento per il progetto Continuità dei</p>

Per i docenti: programmazione interdisciplinare da svolgersi nelle ore curricolari previsti per le singole discipline e materie	vari gradi scolastici e per il curricolo di Educazione Civica.
OBIETTIVI	
<p>Obiettivi cognitivi: L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare i rischi e i pericoli presenti nel proprio ambiente lavorativo (scuola): nell'aula, nei corridoi, nei bagni, in palestra, in mensa, sulle scale, nel cortile ecc. - conoscere i gesti relativi al linguaggio internazionale della sicurezza - comprendere i messaggi espressi dai colori usati nelle comunicazioni di sicurezza - associare i colori alle forme - interpretare la segnaletica di pericolo e di emergenza: i divieti, le prescrizioni, segnali di avvertimento, di antincendio, di salvataggio e i principali simboli di pericolo. <p>Obiettivi affettivi: L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agire in modo collaborativo - stabilire rapporti basati sulla comprensione e solidarietà <p>Obiettivi comportamentali: L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare la segnaletica di emergenza <p>Competenze trasversali attivate: L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare situazioni di rischio - sviluppare gradualmente il senso di responsabilità <p>Life Skills L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prendere decisioni adeguate alla situazione (Decision making) 	<p><i>Perché scegliere questi obiettivi?</i> Questi obiettivi di sicurezza aiutano il bambino a muoversi consapevolmente negli ambienti di vita quotidiana</p> <p><i>Sono raggiungibili? E verificabili?</i> Sono verificabili, per l'aspetto cognitivo, attraverso il questionario, per i comportamenti attraverso le osservazioni sistematiche sull'osservanza della segnaletica effettuate dal docente.</p> <p><i>Sono pertinenti ai bisogni rilevati?</i> Il bisogno di sicurezza è soddisfatto riconoscendo nell'ambiente i rischi e le indicazioni per evitarli</p> <p><i>Sono adeguati agli alunni e al contesto?</i> I bambini sono circondati da segnali: il percorso li abitua a prestarvi attenzione, ad usarli sia in ricezione che produzione, partendo dalla loro curiosità e fantasia.</p>
AMBIENTI	
Tutti gli ambienti in cui l'alunno vive. Facilmente trasferibile ad altri ambienti, in particolare pubblici.	
OBIETTIVI	
Per gli obiettivi specifici si rimanda alle Indicazioni Nazionali per il curricolo e al Curricolo di ogni scuola	Data l'interdisciplinarietà del progetto tutte le discipline sono coinvolte
RIFERIMENTI NORMATIVI	

- 2001 Indirizzi per il curricolo, ministro De Mauro
- 2004 Indicazioni Nazionali per gli indirizzi di studio, ministro Moratti
- 2007 Nuove Indicazioni per il curricolo, ministro Fioroni
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 (livelli del Quadro europeo delle Qualifiche)
- Atto di indirizzo 2009 1° ciclo di istruzione
- Ambiti disciplinari /assi culturali D.M.139
- Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico- Legge 170/2010
- D.M. 16 novembre 2011 n° 254
- 2012- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione
- Quadri di riferimento SNV (INVALSI) e OCSE-PISA
- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 (BES)
- Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, recante le indicazioni operative per l’attuazione della Direttiva sui BES
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri- Febbraio 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- Direttiva 18 settembre 2014 (Priorità strategiche del sistema Nazionale di valutazione)
- Linee guida per la certificazione delle competenze (C.M. n°3 del 13 Febbraio 2015)
- Legge 107 del 13 luglio 2015 e succ. provv. attuativi
- Atto d’Indirizzo della Ds scolastica
- Nuova Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente (22 maggio 2018)
- D.M. 742/17

STRUMENTI E STRUTTURE

<p>- Materiale di facile consumo (carta A4, cartoncino colorato, colori tempere, pennarelli) - Opzionale: uso di internet, macchina fotografica, scanner, eventuale videocamera - Eventuale utilizzo del computer con programmi di videoscrittura e visualizzazione di filmati. - Aula informatica (in alternativa almeno 7 computer e vari programmi di scrittura)</p>	<p><i>È possibile sostituirli con altri?</i> Gli strumenti sono facilmente reperibili e comunque sostituibili con altri prodotti più elaborati, ovviamente in base alle risorse economiche dell’Istituto (ad es; plastificazione dei disegni, stampa colorate e libretti). Eventuali difficoltà: aule informatiche non adeguate.</p>
---	---

RISORSE ECONOMICHE

Eventuale acquisto di materiale per la rendicontazione sociale del progetto

COMPETENZE DEI DOCENTI

<p>Non sono necessarie competenze particolari. Il docente deve motivare gli alunni a trovare nella loro realtà scolastica soluzioni a problemi inerenti la propria e altrui sicurezza, portare esempi concreti ed esperienze vissute in classe, coinvolgere gli alunni alla cooperazione e collaborazione, ascoltare le varie opinioni e saper utilizzare più strumenti per conseguire l’obiettivo.</p>	<p><i>Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbero? Dove e come sono disponibili? –</i> Consulenza del Sistema di Protezione e Prevenzione (SPP) presente in ogni scuola (risorsa interna). È consigliabile coinvolgere il SPP come committente o comunque per la progettazione e la valutazione del percorso.</p>
---	--

PREREQUISITI DEGLI ALUNNI	
Si suggerisce di far precedere all'attività un lavoro di comprensione delle parole –chiave della sicurezza (incidente, infortunio, pericolo, rischio, danno, salute, sicurezza ...), un brainstorming in base al quale il docente coglierà le preconoscenze degli allievi per stabilire il punto di partenza relativo al percorso consigliato.	L'attività si può adeguare alle diverse età e livello di scuola
SUGGERIMENTI PER LO SVOLGIMENTO	
Un incontro con il RSPP del proprio istituto per concertare la valutazione dei rischi; chiedere la disponibilità delle Agenzie esterne alla scuola ad intervenire nella classe per lezioni dimostrative.	
Per approfondire: uscite didattiche finalizzate all'approfondimento delle tematiche (visita al SUEM, alla caserma dei VVFF, mostre INAIL ...). Ad integrazione e ampliamento: una visita guidata ad uno o più ambienti esterni in cui riprodurre la ricerca sui rischi e la segnaletica.	
ATTIVITÀ PRINCIPALI	
<p>Il docente motiva l'attenzione introducendo il lavoro con la lettura di un testo e propone attività ludiche per cercare i segni ed i segnali all'interno della scuola</p> <p>1. Brainstorming sulle parole-chiave della sicurezza 2. Gioco: "Sul pianeta degli uomini senza parole" per comunicare la sicurezza con codici non verbali.</p> <p>RISCHI E PERICOLI</p> <p>1. Ricognizione dell'ambiente: gli alunni dovranno perlustrare, sotto la guida dell'insegnante, gli ambienti del proprio istituto scolastico e annotare i pericoli rilevati come tali; il docente prenderà in considerazione tutte le osservazioni (non sempre ciò che è percepito come pericoloso da un bambino lo è altrettanto da un adulto) 2. Studi di caso e dei rischi presenti nell'aula, nei corridoi, nei bagni, in palestra, in mensa, sulle scale, nel cortile, in palestra, in laboratorio, ... L'attività di analisi e riflessione può esser svolta a piccoli gruppi e prevedere relazioni finali alla classe.</p> <p>LA SEGNALETICA</p> <p>1. Ricognizione dell'ambiente scuola per individuare i segnali di sicurezza esistenti: ricerca in gruppo sul luogo</p>	<p><i>In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità?</i> <i>Quali scelte metodologiche vengono proposte?</i> L'attività è avviata in modo motivante attraverso il gioco che permette di far percepire l'importanza e la difficoltà della comunicazione, l'uso di diversi codici comunicativi, preparando in tal modo a riflettere sulla segnaletica della sicurezza.</p> <p><i>È possibile variarla?</i> L'unità di apprendimento è facilmente adattabile e aperta ad integrazioni ed è facilmente sviluppabile anche nel curriculum di Educazione Civica". In linea di massima la metodologia seguita è quella del tinkering, dell'educazione orientata all'azione, perché solo facendo, sperimentando e giocando direttamente che si acquisiscono abitudini che diventano stili di vita corretti e solidali e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compiti autentici per la verifica delle competenze - Ambiente di apprendimento dinamico - Ambiente di apprendimento cooperativo. - Esperienza ludica - Compiti di realtà

<p>2. Proposte di lavoro sulla segnaletica: gesti, colori e forme; gli alunni, condividendo la loro esperienza con quella dei compagni, dovranno scoprire la gestualità, i colori e le forme utili a momenti comunicativi di sicurezza.</p> <p>3. Osservazione dei principali segnali di divieto, le prescrizioni, i segnali di avvertimento, di antincendio, di salvataggio e dei principali simboli di pericolo. Il lavoro può essere svolto come attività di ricerca per piccoli gruppi che relazioneranno alla classe.</p> <p>4. Realizzazione di segnaletica ad integrazione di quella esistente nell'edificio scolastico sui rischi rilevati e di fantasia.</p> <p>5. Verifica finale sulla segnaletica.</p>	
CONCLUSIONI	
<p>La mostra dei lavori, e/o un libretto che raccolga i lavori e le osservazioni dei gruppi, e/o un pieghevole informativo. Cartelloni murali di sintesi dell'attività svolta Presentazioni multimediali</p>	<p><i>Ulteriori attività suggerite per completare o ampliare il percorso?</i> L'opuscolo informativo potrebbe essere distribuito agli alunni delle altre classi (per ulteriore elaborazione, colorare...)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un intero plesso potrebbe progettare la realizzazione del "manuale" suddividendo le unità didattiche tra le classi. - Gli incidenti a scuola - Schede operative sui segnali e sui rischi - Comportamenti sicuri in caso di pericolo - Schede da colorare sui segnali e sui pericoli - Filmati sulla segnaletica - Schede da colorare, materiali didattici, quiz
VERIFICA	VALUTAZIONE
<p>La verifica degli obiettivi si effettuerà attraverso la rilevazione del grado di partecipazione, di interesse e della qualità degli interventi di ciascun alunno.</p> <p>Strumenti per la verifica</p> <p>1. Griglia di osservazione della partecipazione alle attività, compilata dal docente 2. Verifica finale segnaletica.</p>	<p>Per la valutazione delle competenze maturate si utilizzeranno compiti autentici e simulazioni.</p>
DISSEMINAZIONE	
<p>Il percorso verrà documentato attraverso i prodotti finali realizzati dai bambini (libretti, cartelloni, spettacoli, video, foto, disegni, manifesto sull'evacuazione, presentazioni multimediali sulle regole di prevenzione a scuola...) ed eventualmente nelle unità interdisciplinari di Educazione Civica.</p>	<p>I prodotti finali sono spendibili non solo all'interno della comunità scolastica, ma anche a livello locale, ad esempio attraverso la comunicazione dei risultati in una riunione fatta in collaborazione con l'ente locale o attraverso una mostra dei prodotti, o attraverso la pubblicazione sul sito della scuola nella sezione dedicata alla documentazione delle buone pratiche, incidendo così sull'intera comunità civile e sociale e mettendo in atto la disseminazione di quanto realizzato. Tutte le attività documentate potranno essere utilizzate da altri, integrandole, ampliandole, adattandole.</p>

PISTA DI SVILUPPO N° 3	MOTIVAZIONE PEDAGOGICA
TITOLO: SULLA BUONA STRADA	Suggerzione: Esperienziale ed evocativa, poiché si narrano storie, si conoscono personaggi, si incontrano differenti figure professionali, si compiono percorsi stradali e si cantano nuovi motivi musicali.
TARGET PRINCIPALE	
Alunni dai 3 ai 10 anni (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado)	<p><i>Su che cosa è calibrato?</i> Sul bisogno degli alunni di sentirsi sicuri, di conoscere l'ambiente nel quale si muovono e sulle loro esperienze quotidiane.</p> <p><i>È possibile replicarlo? -</i> Il percorso è adatto a bambini delle prime classi di scuola primaria, ma è proponibile, semplificandolo e apportando esempi concreti realmente accaduti nella scuola, anche ad alunni dell'infanzia.</p> <p>- Se integrato con documentazioni geografico-scientifiche relative alle discipline curriculari, può essere proposto anche ad alunni delle ultime classi di scuola primaria e secondaria di primo grado.</p>
SVILUPPO	
Addentrandosi nel mondo della strada, il percorso si ripropone di far conoscere e comprendere agli alunni le regole e le forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale.	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere?</i> Si potranno scoprire ruoli e comportamenti all'interno di un contesto socio – ambientale. Si favorisce negli alunni lo sviluppo di competenze per muoversi in sicurezza per la strada.</p> <p><i>Quali vantaggi e quali svantaggi presenta?</i> - È un'attività pratica e coinvolgente per gli alunni - È un'attività interdisciplinare che permette l'interazione tra docenti; tra docenti e alunni, tra docenti- alunni e genitori; tra docenti- alunni- genitori e istituzioni - Prevede vari prodotti finali</p> <p><i>È adeguato agli alunni a cui si propone?</i> Ha il pregio di poter essere adattato sia ad alunni molto piccoli (infanzia) che a ragazzi più grandi (secondaria di primo grado).</p>
DURATA DEL PERCORSO	
<p>Per gli alunni: Un minimo di 20 ore. Eventuali sviluppi, ampliamenti e approfondimenti possono essere realizzati.</p> <p>Per il docente: Si utilizzano le ore curriculari settimanali previste per le singole discipline, con programmazione interdisciplinare, e per "Educazione Civica" (che prevede un'elaborazione interdisciplinare).</p>	Il percorso è coerente con i programmi delle discipline, con le mete formative e la mission della scuola. Offre un valido argomento per il progetto Continuità dei vari gradi scolastici e per il curricolo di Educazione Civica.

OBIETTIVI

Obiettivi cognitivi (scuola dell'infanzia, cl 1 - 2 primaria):

L'alunno è in grado di:

- descrivere in forma orale e scritta un percorso proprio o altrui e rappresentarlo cartograficamente
- eseguire rispettando le regole stradali, a piedi e in bicicletta, un percorso stradale in situazione reale o simulata - individuare, nel proprio ambiente di vita, i luoghi pericolosi per il pedone o il ciclista, o che richiedono comportamenti particolarmente attenti
- riconoscere le diverse tipologie della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone

Obiettivi cognitivi (cl 3-4-5 scuola primaria - secondaria di I grado):

- riconoscere le diverse tipologie della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista
- analizzare alcune norme del Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole, i diritti/doveri del pedone e del ciclista
- discriminare le diverse tipologie di strade (carrozzabile, pista ciclabile, passaggio pedonale...) e relativi usi corretti.

Obiettivi affettivi L'alunno è in grado di:

- agire in modo collaborativo sia nel lavoro individuale che collettivo
- stabilire rapporti basati sulla comprensione, sulla solidarietà e sulla non violenza.

Obiettivi comportamentali:

- stabilire rapporti nel rispetto di sé, degli altri e per le istituzioni
- sviluppare gradualmente il senso di responsabilità
- mantenere comportamenti corretti in qualità di pedone, ciclista, passeggero su veicoli privati o pubblici
- riconoscere e mettere in atto comportamenti di prevenzione in materia di sicurezza della propria persona e negli ambienti di vita (la strada).

Competenze trasversali

L'alunno è in grado di:

- acquisire comportamenti corretti sulla strada da pedone e da ciclista
 - interagire, utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non
 - saper individuare luoghi pericolosi e saper mettere in essere comportamenti adeguati
- Perché

Perché scegliere questi obiettivi?

Questi obiettivi di sicurezza sostengono contemporaneamente lo sviluppo armonico della personalità dell'alunno.

Sono raggiungibili? E verificabili?

Sono verificabili attraverso le osservazioni sistematiche effettuate dal docente durante le attività e, per gli obiettivi cognitivi, attraverso le schede di verifica.

Sono pertinenti ai bisogni rilevati?

Con tali obiettivi si vuole rispondere ai bisogni dell'allievo di crescere in modo sicuro e protetto e favorirne l'autonomia e responsabilità come principale artefice della propria sicurezza personale e della sicurezza degli altri.

Sono adeguati agli alunni e al contesto?

Sono obiettivi che rispondono alla necessità di produrre interventi che mirano non solo all'informazione, ma all'educazione alla cultura della salute e della sicurezza". Sono basati infatti su una pedagogia del "fare" prima che del "sapere". Tali obiettivi sono adatti ad essere concretizzati in differenti contesti geografici e sociali e hanno il pregio di avvicinare gli alunni non solo alle regole di prevenzione ma anche alle istituzioni presenti sul territorio; queste ultime presentate come comunità di aiuto per la sicurezza fisica dell'alunno.

AMBIENTI	
La strada	
OBIETTIVI	
Per gli obiettivi specifici si rimanda alle Indicazioni Nazionali per il curricolo e al Curricolo di ogni scuola	Data l'interdisciplinarietà del progetto tutte le discipline sono coinvolte
RIFERIMENTI NORMATIVI	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2001 Indirizzi per il curricolo, ministro De Mauro ▪ 2004 Indicazioni Nazionali per gli indirizzi di studio, ministro Moratti ▪ 2007 Nuove Indicazioni per il curricolo, ministro Fioroni ▪ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 (livelli del Quadro europeo delle Qualifiche) ▪ Atto di indirizzo 2009 1° ciclo di istruzione ▪ Ambiti disciplinari /assi culturali D.M.139 ▪ Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico- Legge 170/2010 ▪ D.M. 16 novembre 2011 n° 254 ▪ 2012- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione ▪ Quadri di riferimento SNV (INVALSI) e OCSE-PISA ▪ Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 (BES) ▪ Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, recante le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva sui BES ▪ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri- Febbraio 2014 ▪ Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati ▪ Direttiva 18 settembre 2014 (Priorità strategiche del sistema Nazionale di valutazione) ▪ Linee guida per la certificazione delle competenze (C.M. n°3 del 13 Febbraio 2015) ▪ Legge 107 del 13 luglio 2015 e succ. provv. attuativi ▪ Atto d'Indirizzo della Ds scolastica ▪ Nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018) ▪ D.M. 742/17 	
STRUMENTI E STRUTTURE	
<ul style="list-style-type: none"> - Materiale di facile consumo e materiali di recupero - Cartelli stradali (acquistati e/o realizzati) per creare percorsi e simulazioni - patenti (da vidimare col timbro della scuola o Comune) da consegnare agli alunni al termine delle attività - un lettore CD per le basi musicali - un PC e vari programmi di scrittura- touch screen per esercitazioni tecnologiche 	<p><i>È possibile sostituirli con altri?</i></p> <p>Gli strumenti sono facilmente reperibili e comunque sostituibili con altri prodotti più elaborati, ovviamente in base alle risorse economiche dell'Istituto (ad es; plastificazione dei disegni, stampa colorate e libretti). Eventuali difficoltà: aule informatiche non adeguate.</p>

Tablet per visualizzare video e per completare giochi on line - eventualmente una videocamera per riprendere i bambini durante le simulazioni di percorso - libretti con brani musicali per un eventuale spettacolo finale - Informazioni relative alle fasi di lavoro.	
RISORSE ECONOMICHE	
Spesa del materiale di facile consumo. Eventuale acquisto di patenti, cartelli stradali, libretti di ed. musicale.	
COMPETENZE DEI DOCENTI	
- Conoscenza del codice della strada e dei fattori di rischio presenti sulla strada - Conoscenza e competenza didattica, in particolare: la tecnica del brainstorming, l'approccio del cooperative learning e la metodologia dei compiti di realtà. - Eventuale conoscenza dello strumento informatico per modificare, adattare, ampliare le schede proposte e per stampare eventuali foto.	<i>Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbero? Dove e come sono disponibili? –</i> - Consultazione del "Nuovo Codice della strada" e successive integrazioni - Consultazione di testi o di siti specifici per l'ed. stradale per ricavarne ulteriori stimoli o suggerimenti. Eventualmente, chiedere la consulenza esterna dei Vigili del Fuoco per una visita alla caserma e far vedere come operano nel caso di incidente o di quali strumenti sono dotati, la Polizia Stradale per osservare da vicino una loro autovettura, i Carabinieri per far accompagnare la classe in un punto pericoloso vicino a scuola e sapere da loro come affrontarlo, la Croce Rossa, la Protezione Civile ...
PREREQUISITI DEGLI ALUNNI	
Si suggerisce di far precedere all'attività un lavoro di comprensione delle parole –chiave della sicurezza sulla strada, un brainstorming in base al quale il docente coglierà le preconcoscenze degli allievi per stabilire il punto di partenza relativo al percorso consigliato.	L'attività si può adeguare alle diverse età e livello di scuola
SUGGERIMENTI PER LO SVOLGIMENTO	
Discutere e pianificare collegialmente il percorso educativo, collaborando nella realizzazione delle varie fasi fino all'evento finale.	
ATTIVITÀ PRINCIPALI	
L'insegnante introduce l'argomento con una canzone simpatica e motivante: la Tartaruga sprint. Gli alunni ascoltano e imparano la canzone e si avvia una discussione collettiva. Questo personaggio accompagnerà gli alunni lungo tutto il percorso e la sua immagine sarà presente in ogni scheda proposta.	<i>In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità? Quali scelte metodologiche vengono proposte?</i> Se la classe ama cantare, l'avvio è accattivante. A seconda dell'età degli alunni è possibile scegliere tra altre canzoni nella bibliografia indicata (R. DATTILO, Laboratori e progetti-educazione stradale, Napoli 2004 S. TORRACCHI, Già, l'educazione stradale, Rimini 2006 ANNARUMMA L. FATTORI N. MONTINI M.R, Il pedone Gedeone in Il cappello magico, Fabbri, Torino 2001 M. SANZIEL, R. GIOSSI CRIPPA, Io, la strada e gli altri, Milano D. OLIOSO Triangoli, cerchi e quadrati, Bussolengo - VR 1994 L. POLI, S. BURATTO, G. CRIVELLENTI, La mia città, Bussolengo -

	<p>VR R. BENETTI Canta strada, Bussolengo - VR ANTONIANO, Basi musicali Zecchino d'oro, Bologna).</p> <p>Si può sostituire la canzone con filastrocche o racconti (Rodari o Piumini) ed individuare altri personaggi che accompagnino le attività.</p>
CONCLUSIONI	
<p>Il percorso verrà documentato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le unità d'apprendimento - i prodotti finali realizzati dai bambini (libretto, cartelloni, spettacolo, video, foto, disegni ...). <p>È possibile terminare l'attività con la realizzazione di un semplice "libretto" che racconti il percorso svolto dai bambini e raccolga tutti i materiali prodotti (schede, canti, disegni ...).</p>	<p><i>Ulteriori attività suggerite per completare o ampliare il percorso?</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consegna "ufficiale" del patentino ad ogni singolo alunno da parte di un Vigile Urbano. 2. Invito ai genitori e alle autorità locali per questo momento che sarà preceduto da alcune canzoni e da una breve drammatizzazione. In tale occasione gli alunni indosseranno la maglietta creata con i vari cartelli stradali. 3. Consegna ai genitori, a fine anno, del libretto contenente le varie schede, i testi delle canzoni imparate, i disegni realizzati durante l'anno. Si possono cantare le canzoni imparate e far conoscere i personaggi incontrati facendoli rappresentare agli alunni stessi (il vigile – il semaforo – il poliziotto – il ciclista – il pedone – l'automobilista – "il bambino discolo che non rispetta le regole" – "il bambino corretto" ...).
VERIFICA	VALUTAZIONE
<p>Verifiche in itinere e finali relative a: conoscenze acquisite, comportamenti nei percorsi stradali, impegno e partecipazione.</p> <p>Strumenti per la verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Griglia per l'osservazione sistematica tenuta dal docente - Griglia per l'osservazione dei comportamenti durante le attività di simulazione - Schede per obiettivi cognitivi da far completare all'alunno 	<p>Per la valutazione delle competenze maturate si utilizzeranno compiti autentici e simulazioni.</p>
DISSEMINAZIONE	
<p>Il percorso verrà documentato attraverso i prodotti finali realizzati dai bambini (libretti, cartelloni, spettacoli, video, foto, disegni, manifesto sull'evacuazione, presentazioni multimediali sulle regole di prevenzione a scuola...) ed eventualmente nelle unità interdisciplinari di Educazione Civica.</p>	<p>I prodotti finali sono spendibili non solo all'interno della comunità scolastica, ma anche a livello locale, ad esempio attraverso la comunicazione dei risultati in una riunione fatta in collaborazione con l'ente locale o attraverso una mostra dei prodotti, o attraverso la pubblicazione sul sito della scuola nella sezione dedicata alla documentazione delle buone pratiche, incidendo così sull'intera comunità civile e sociale e mettendo in atto la disseminazione di quanto realizzato. Tutte le attività documentate potranno essere utilizzate da altri, integrandole, ampliandole, adattandole.</p>

PISTA DI SVILUPPO N° 4	MOTIVAZIONE PEDAGOGICA
TITOLO: SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ	Consente agli alunni, di fronte alla manipolazione politica o giornalistica in occasione di calamità naturali, una maggior autonomia e “libertà” attraverso alcune conoscenze scientifiche relative alla sicurezza e all’acquisizione della chiave di accesso alle stesse
TARGET PRINCIPALE	
Alunni dai 7 ai 13 anni (Scuola Primaria e Secondaria di I Grado)	<p><i>Su che cosa è centrato?</i> Conoscenze scientifiche per interpretare correttamente catastrofi naturali. Si riferisce esplicitamente a contenuti di scienze naturali, matematica e tecnologia indicati nel curriculum.</p> <p><i>È possibile proporlo ad altri?</i> La trasferibilità della proposta si riferisce alla universalità del messaggio scientifico.</p>
SVILUPPO	
L’informazione su incidenti che riguardano la mancata sicurezza da pericoli derivanti da fenomeni naturali, è spesso distorta dai mezzi di comunicazione che riportano poche informazioni corrette sui fatti e sulle cause effettive e svariati commenti. Tutto ciò che attiene la sicurezza può essere trattato con metodo scientifico: 1. chiarire l’ambito dell’intervento 2. formulare ipotesi sull’ origine e la causa di fenomeni proporre interventi di prevenzione o diminuzione del rischio ove possibile valutare l’efficacia ed efficienza dei rimedi proposti.	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere?</i> Al bisogno degli alunni di scuola dell’obbligo di avere informazioni corrette e soprattutto di mettere a punto un metodo adeguato per cercare informazioni corrette sui fatti di cronaca.</p>
DURATA DEL PERCORSO	
<p>Per gli alunni: Un minimo di 10 ore in 4 settimane</p> <p>Per i docenti: Circa 3 ore di programmazione condivisa della proposta formativa oltre alle ore di attività con gli alunni che sono distribuite nell’orario curricolare tra tutti i docenti.</p>	Il percorso è coerente con i programmi delle discipline, con le mete formative e la mission della scuola. Offre un valido argomento per il progetto Continuità dei vari gradi scolastici e per il curriculum di Educazione Civica.
OBIETTIVI	
<p>Obiettivi cognitivi: L’alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - considerare il suolo come ecosistema e risorsa e comprendere che la sua formazione è il risultato di processi - correlare queste conoscenze alle valutazioni sul rischio geomorfologico, idrogeologico, vulcanico e sismico della propria regione e la conseguente pianificazione della protezione di questo rischio 	

<ul style="list-style-type: none"> - conoscere i meccanismi fondamentali dei cambiamenti globali nei sistemi naturali ed il ruolo dell'intervento umano nella trasformazione degli stessi - capire le caratteristiche tecniche dei sistemi di sicurezza applicati negli edifici antisismici - conoscere le caratteristiche della combustione per un suo corretto impiego nella vita di ogni giorno e per gestire eventuali incendi. <p>Obiettivi socioaffettivi: L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fare attenzione alle situazioni di potenziale pericolo per individuare come eventualmente intervenire personalmente - organizzare i valori e gli obiettivi in un sistema intrinsecamente coerente e conforme alla sua personalità. <p>Obiettivi comportamentali L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affrontare situazioni di pericolo con la calma e la freddezza necessarie - mantenere comportamenti corretti nelle situazioni di potenziale pericolo in tutti gli ambienti che frequenta - mantenere atteggiamenti di solidarietà verso i più deboli nelle prove di evacuazione. <p>Competenze trasversali attivate L' alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interpretare le comunicazioni dei media su fatti relativi alla sicurezza e assumere una posizione personale e motivata circa la loro interpretazione - socializzare la propria esperienza per diffondere messaggi motivati di comportamenti sicuri per la propria ed altrui incolumità negli ambienti di vita che frequenta - trasferire competenze acquisite a scuola in ambienti diversi nei quali non si sono fatte prove di sgombero, ma che presentano analoghe situazioni di pericolo ed affollamento come lo stadio, il cinema, la chiesa, il supermercato, ecc. - prendere decisioni basate sulla prevenzione e sul rispetto delle regole <p>Life Skills L'alunno è in grado di interrogarsi ed interpretare le proprie emozioni e reazioni di fronte ad eventi catastrofici improvvisi e gravi</p>	<p><i>Perché scegliere questi obiettivi?</i></p> <p>Gli obiettivi sono funzionali a completare un quadro di responsabilizzazione degli alunni rispetto alle conoscenze acquisite nello studio delle scienze naturali; la proposta vuole essere una occasione per mettere in stretto rapporto il pensare ed il fare rispetto ad esigenze e problemi del vissuto antropologico dell'alunno.</p>
AMBIENTI	
Questo lavoro si può svolgere in classe, ma anche direttamente in luoghi direttamente investiti da calamità naturali, incidenti vari per analizzare la	La visita di una ambiente danneggiato svolge un'azione insostituibile per la

situazione alla luce degli studi teorici fatti in classe; si possono anche usare simulazioni al computer per familiarizzare gli alunni a questo tipo di tecnologia.	sistemazione di studi teorici fatti in classe.
OBIETTIVI	
Per gli obiettivi specifici si rimanda alle Indicazioni Nazionali per il curricolo e al Curricolo di ogni scuola	Data l'interdisciplinarietà del progetto tutte le discipline sono coinvolte
RIFERIMENTI NORMATIVI	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2001 Indirizzi per il curricolo, ministro De Mauro ▪ 2004 Indicazioni Nazionali per gli indirizzi di studio, ministro Moratti ▪ 2007 Nuove Indicazioni per il curricolo, ministro Fioroni ▪ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 (livelli del Quadro europeo delle Qualifiche) ▪ Atto di indirizzo 2009 1° ciclo di istruzione ▪ Ambiti disciplinari /assi culturali D.M.139 ▪ Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico- Legge 170/2010 ▪ D.M. 16 novembre 2011 n° 254 ▪ 2012- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione ▪ Quadri di riferimento SNV (INVALSI) e OCSE-PISA ▪ Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 (BES) ▪ Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, recante le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva sui BES ▪ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri- Febbraio2014 ▪ Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati ▪ Direttiva 18 settembre 2014 (Priorità strategiche del sistema Nazionale di valutazione) ▪ Linee guida per la certificazione delle competenze (C.M.n°3 del 13 Febbraio 2015) ▪ Legge 107 del 13 luglio 2015 e succ. provv. attuativi ▪ Atto d'Indirizzo del Ds scolastico ▪ D.M. 742/17 ▪ Nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018) 	
STRUMENTI E STRUTTURE	
<p>- Materiale di facile consumo e materiali di recupero</p> <p>- un PC e vari programmi di scrittura- touch screen per esercitazioni tecnologiche - Software didattico interattivo come strumento di laboratorio per la simulazione di calamità naturali.</p>	<p><i>È possibile sostituirli con altri?</i></p> <p>Gli strumenti sono facilmente reperibili e comunque sostituibili con altri prodotti più elaborati, ovviamente in base alle risorse economiche dell'Istituto (ad es; plastificazione dei disegni, stampa colorate e libretti). Eventuali difficoltà: aule informatiche non adeguate.</p>

RISORSE ECONOMICHE	
Acquisto di materiale di facile consumo. Risorse per eventuali ore eccedenti dei docenti, sia di programmazione che di lezione: da contrattare nell'ambito del fondo di istituto con le R.S.U. della scuola. Spese per eventuali mezzi di trasporto per le visite a luoghi oggetto di studio: a carico delle famiglie.	
COMPETENZE DEI DOCENTI	
<ul style="list-style-type: none"> - Competenza nell'utilizzo pratico di conoscenze e competenze scientifiche coinvolte - Competenza nell'uso del software didattico specifico - Competenze relative a: ascoltare le varie opinioni, utilizzare una metodologia cooperativa, portare esempi concreti ed esperienze vissute in classe, utilizzare più strumenti per conseguire l'obiettivo. 	<p><i>Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbe?</i> Il coinvolgimento del RSPP è necessario per la coprogettazione e la consulenza. La partecipazione di professionisti direttamente impegnati nel settore motiva e consolida la valenza educativa del percorso.</p> <p><i>Dove e come è disponibile?</i> I settori legati alla Protezione civile, ai Vigili del Fuoco, alla Croce Rossa possono fornire direttamente il personale e dare ulteriori indicazioni per il reperimento di altre risorse umane e professionali.</p>
PREREQUISITI DEGLI ALUNNI	
Per un pieno sfruttamento di questo ambito disciplinare, l'azione va programmata con un approccio che non preveda alcuna informazione preliminare di base. È opportuno, però, svolgere all'inizio una conversazione clinica per individuare le preconoscenze e i pre-concetti degli alunni sull'argomento.	<p><i>Perché?</i> Le pre-conoscenze e i pre-giudizi determinano o influiscono sulla comprensione, l'apprendimento e l'assunzione di atteggiamenti. Seguendo le indicazioni della didattica per concetti di ambito cognitivista, il docente elabora una rete concettuale che tenga conto della matrice cognitiva emersa dalla conversazione clinica e della mappa concettuale scientifica sull'argomento. L'attività si può adeguare alle diverse età e livello di scuola</p>
SUGGERIMENTI PER LO SVOLGIMENTO	
"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco": aiutare l'alunno ad entrare nella logica che tutto si impara per la vita. Il contatto diretto con esperienze lavorative porta valore aggiunto alle valenze educative proposte nel percorso.	Le conoscenze e competenze acquisite a scuola vanno tradotte in applicazione pratiche utili all'uomo: nulla è più utile di quanto serve ad evitare calamità naturali ed a sopravvivere quando sono inevitabili.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	
Il docente presenta l'attività e motiva gli alunni partendo da aspetti della realtà vissuta da loro. La lettura di documenti e notizie relative a calamità naturali (terremoti, alluvioni, incendi, incidenti stradali, incidenti domestici), spesso presenti sui giornali, può essere un adeguato punto di partenza per motivare gli alunni ad uno studio che permetta loro di formarsi una fondata opinione sui fatti accaduti.	<p><i>È coinvolgente e motivante?</i> <i>È adeguata al contesto?</i> <i>È possibile variarla?</i></p> <p>I fatti di cronaca suscitano curiosità che può essere l'utile punto di partenza per porsi delle domande e cercare delle risposte</p>

CONCLUSIONI	
<p>- Il Docente svolge alcuni interventi frontali per dare elementi e informazioni necessarie per le attività successive: studio della probabilità, studio fenomeni naturali o accidentali quali terremoto, incendio, intossicazione, ecc... (cause, conseguenze, misure preventive e di riduzione dei danni)</p> <p>- Gli alunni guidati dal docente leggono articoli giornalistici relativi a fatti che compromettono la sicurezza, rilevano coerenze o discordanze con l'approccio scientifico e li interpretano alla luce di quanto studiato.</p> <p>- Dopo questa fase introduttiva, il docente propone ed organizza lavori di gruppo per applicazione, recupero, sviluppo, integrazione delle conoscenze relative agli argomenti trattati.</p> <p>- Gli alunni, individualmente e in gruppi di lavoro producono una documentazione di analisi di situazioni di pericolo individuate nell'ambiente vissuto e/o ricavate da articoli utilizzando le conoscenze acquisite.</p> <p>- Presentano al territorio (Scuola, Comune, altre Scuole del circondario, ecc...) la ricerca effettuata, organizzando un evento che serva a diffondere cultura della sicurezza usando il materiale prodotto.</p> <p>- Preparano il materiale per la pubblicazione nel sito della scuola.</p>	<p><i>In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità?</i></p> <p>La rispondenza ai criteri di qualità è data, in particolare, dai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - argomenti inseriti nel programma di scienze naturali - metodo rigorosamente scientifico - contesto reale (riferimento a fatti di cronaca che investono direttamente gli alunni, l'attenzione alla realtà socio economica dell'ambiente di vita degli alunni) - lavoro per compiti di realtà - valutazione formativa di ogni fase.
VERIFICA	VALUTAZIONE
<p>Evento di presentazione della ricerca, effettuato allo scopo di diffondere cultura della sicurezza e l'utilizzo concreto del materiale prodotto.</p> <p>Strumenti per la verifica</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. inventario dell'attività svolta 2. griglia di osservazione compilata dai docenti, delle prestazioni degli alunni nel lavoro di gruppo (Sicurezza mio mestiere) 3. idee, impressioni, pareri del pubblico che partecipa all'evento 4. prova di verifica a risposta aperta sui contenuti dell'attività svolta 5. prova di verifica con studio di caso <p>Sistema di valutazione Il docente definisce in partenza i criteri di assegnazione dei voti in decimi al lavoro svolto dagli alunni; illustra in modo esplicito agli alunni i risultati delle osservazioni condotte e alla fine del lavoro comunica loro e motiva la valutazione sommativa che intende assegnare ad ognuno.</p>	<p><i>Attivazione dei correttivi</i></p> <p>Ogni lavoro svolto in ottica di qualità deve prevedere, alla fine di ogni fase, l'attivazione di elementi che ne migliorino lo svolgimento nella riproposizione della stessa. L'azione va svolta con gli alunni esplicitando ogni fase, in modo che siano attivamente consapevoli del processo di apprendimento e del punto raggiunto nel proprio lavoro personale.</p> <p>Per la valutazione delle competenze maturate si utilizzeranno compiti autentici e simulazioni, debate, seminari.</p>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Impariamo a difenderci dai rischi a casa, a scuola e nel territorio”, Istituto Poligrafico di Stato. A.A.V.V.
Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione a scuola. M.I.U.R. - Regione Veneto – Regione Toscana 2005
<http://www.sicurscuolaveneto.it/>
<http://www.studiofonzar.com/blog/?p=10321>
<http://www.cittadinanzattiva.it/>
<http://www.antincendio.it/>
<http://www.cittadinanzattiva.it/>

DISSEMINAZIONE

Documentazione di analisi di situazioni di pericolo individuate nell’ambiente vissuto e/o ricavate da articoli.

La comunicazione ad altri delle esperienze favorisce la consapevolezza e l’apprendimento degli alunni, nonché l’interazione e la collaborazione tra scuola e territorio.

I prodotti finali sono spendibili non solo all’interno della comunità scolastica, ma anche a livello locale, ad esempio attraverso la comunicazione degli studi di caso effettuati, o attraverso la pubblicazione sul sito della scuola nella sezione dedicata alla documentazione delle buone pratiche, incidendo così sull’intera comunità civile e sociale e mettendo in atto la disseminazione di quanto realizzato. Tutte le attività documentate potranno essere utilizzate da altri, integrandole, ampliandole, adattandole.

PISTA DI SVILUPPO N° 5	MOTIVAZIONE PEDAGOGICA
TITOLO: SCUOLA SICURA	<p><i>Quale impatto offre?</i> Se gli alunni propongono, nel territorio, “comunicazioni” variamente intese sul tema sicurezza, offrono un messaggio positivo sull’argomento e sul lavoro svolto a scuola.</p>
TARGET PRINCIPALE	
Alunni dai 9 ai 13 anni (Scuola Primaria e Secondaria di I Grado)	<p><i>Su che cosa è centrato?</i> Teoria della comunicazione con particolare riferimento ai linguaggi non verbali.</p> <p><i>È possibile proporlo ad altri?</i> La trasferibilità della proposta si riferisce alla universalità dei linguaggi del corpo e dei simboli usati nelle comunicazioni relative alla sicurezza.</p>
SVILUPPO	
<p>Preparare una drammatizzazione, da presentare sul territorio, che illustri, simulandole, le esperienze fatte a scuola sulla sicurezza: una prova di sgombero, percorsi di sicurezza attivi nell’edificio, azioni della protezione civile in caso di terremoto, incendio, simulazione della ricerca di un alunno sotto le macerie, ecc... Tutto ciò che attiene la sicurezza va interpretato sapendo decodificare i messaggi relativi, e quindi anche attraverso la comunicazione rivolta al territorio.</p>	<p><i>A quali bisogni vuole rispondere?</i> Al bisogno di decodificare simboli, produrre comunicazioni e socializzare le esperienze fatte a scuola. Si conferisce, in questo modo, un vero significato educativo a manifestazioni (gli spettacoli rivolti ai genitori) che spesso sono fine a se stesse e che non producono consapevolezza negli alunni.</p>
DURATA DEL PERCORSO	
<p>Per gli alunni: Un minimo di 20 ore in cinque o sei settimane</p> <p>Per i docenti Almeno 3 ore di programmazione, oltre alle ore di attività con gli alunni che sono distribuite nell’orario curricolare tra tutti i docenti coinvolti in argomenti che riguardano la comunicazione e la drammatizzazione.</p>	<p>Il percorso è coerente con i programmi delle discipline, con le mete formative e la mission della scuola. Offre un valido argomento per il progetto Continuità dei vari gradi scolastici e per il curricolo di Educazione Civica.</p>
OBIETTIVI	

<p>Obiettivi cognitivi L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali vari (intrattenimento, studio) utilizzando strategie di lettura adeguate - partecipare a scambi comunicativi con adulti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, usando codici, canali e registri adeguati alla situazione - usare in modo appropriato linguaggi non verbali - illustrare e socializzare una esperienza svolta in classe. <p>Obiettivi socioaffettivi L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere comportamenti corretti per impegno individuale e per scelta di valori condivisi - organizzare valori e obiettivi in un sistema intrinsecamente coerente. <p>Obiettivi comportamentali L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicare, con il linguaggio del corpo, esperienze fatte a scuola - seguire le regole convenute nella stesura del copione e rispettare dei turni nella drammatizzazione proposta - mantenere atteggiamenti di solidarietà verso i più deboli nelle prove di evacuazione. <p>Competenze trasversali attivate L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interpretare comunicazioni di mass media su fatti relativi alla sicurezza e assumere una posizione personale e motivata sulla loro interpretazione - socializzare la propria esperienza per diffondere messaggi motivati di comportamenti sicuri per la propria ed altrui incolumità negli ambienti di vita quotidiana ed in altri che frequenta anche temporaneamente. <p>Life skills L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - governare le tensioni per vivere le situazioni conflittuali nel gruppo usando dinamiche propositive - riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri - interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo - prendere decisioni motivate in un clima di costante tensione verso il miglioramento. 	<p><i>Perché scegliere questi obiettivi?</i> Questi obiettivi di sicurezza sostengono contemporaneamente lo sviluppo armonico della personalità dell'alunno.</p> <p><i>Perché scegliere questi obiettivi?</i></p> <p>Gli obiettivi sono funzionali a completare un quadro di responsabilizzazione degli alunni rispetto alle conoscenze acquisite nello studio della lingua italiana e dei linguaggi specifici delle materie studiate; la proposta vuole essere un'occasione per mettere in stretto rapporto il pensare ed il fare rispetto ad esigenze e problemi del vissuto antropologico dell'alunno.</p> <p>È inoltre importante per gli alunni imparare a socializzare le esperienze educative scolastiche anche su tematiche che coinvolgono famiglie e territorio.</p>
---	--

AMBIENTI	
La scuola è l'ambiente studiato e rappresentato e quello in cui si svolgerà la drammatizzazione.	L'ambiente scuola, adatto ad un lavoro di drammatizzazione con adeguate attrezzature e costumi, è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi.
OBIETTIVI	
Per gli obiettivi specifici si rimanda alle Indicazioni Nazionali per il curricolo e al Curricolo di ogni scuola	Data l'interdisciplinarietà del progetto tutte le discipline sono coinvolte
RIFERIMENTI NORMATIVI	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ D.Lgs. 81/2008 aggiornato a febbraio 2019 ▪ La funzione della legge: Una lettura attenta e motivante della norma serve agli studenti per indicare che la norma è anche una risorsa di tipo informativo ed utile per ogni tipo di lavoro. 	
STRUMENTI E STRUTTURE	
<ul style="list-style-type: none"> - Materiale di facile consumo - Allestimento, luci, scenografie, costumi, meglio se costruiti in classe coinvolgendo contenuti ed attività delle varie materie - Strumenti per effettuare la pubblicità degli eventi realizzati (inviti alle famiglie e ad esterni, informazione nel sito internet della scuola) da diffondere per offrire un'immagine propositiva della scuola sul territorio. 	<p><i>È possibile sostituirli con altri?</i></p> <p>L'uso corretto dello strumento giusto nel momento giusto, nel modo adeguato è una funzione formativa ed un importante apprendimento per la vita. La collaborazione con le famiglie per la costruzione delle attrezzature per la rappresentazione è utile dal punto di vista operativo e per far sentire partecipi i genitori alle proposte educative che la scuola offre per i loro figli.</p> <p>Gli strumenti sono facilmente reperibili e comunque sostituibili con altri prodotti più elaborati, ovviamente in base alle risorse economiche dell'Istituto</p>
RISORSE ECONOMICHE	
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisto di materiale di consumo per la costruzione di materiale di scena e per la pubblicità degli eventi realizzati. - Collaborazioni con sponsor di aziende che vendono, per esempio, materiali per antinfortunistica. - Risorse per eventuale ore eccedenti dei docenti, sia di programmazione che di lezione, sono da contrattare nell'ambito del fondo di istituto con le R.S.U. della scuola. 	
COMPETENZE DEI DOCENTI	
Competenze relative alla programmazione e conduzione di drammatizzazioni di esperienze fatte a scuola.	<p><i>Quale integrazione, consulenza, sostegno servirebbero?</i></p> <p>La collaborazione del RSPD è importante per la rilettura ragionata delle esperienze da "rappresentare". È importante, inoltre, il confronto/collaborazione con altre scuole che hanno fatto esperienze simili.</p> <p><i>Dove e come sono disponibili?</i></p> <p>– Le reti di scuole per la sicurezza possono offrire supporto.</p>
PREREQUISITI DEGLI ALUNNI	
Per una rappresentazione delle esperienze fatte a scuola servono - una conoscenza sicura delle esperienze che si vogliono rappresentare - elementi minimi di recitazione che possono essere recuperati in fasi precedenti e/o	L'attività si può adeguare alle diverse età e livello di scuola

<p>utilizzati in lavori precedenti, poiché la drammatizzazione è un mezzo di comunicazione molto diffuso nella scuola.</p>	
<p>SUGGERIMENTI PER LO SVOLGIMENTO</p>	
<p>“Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco” può essere una indicazione che aiuta l’alunno ad entrare nella logica che tutto si impara per la vita, le conoscenze e competenze acquisite a scuola vanno tradotte in applicazione pratiche e utili all’uomo: nulla è più utile di quanto serve ad evitare calamità naturali ed a sopravvivere quando queste ultime sono inevitabili. Si possono anche illustrare i percorsi che hanno portato alla drammatizzazione con registrazioni video durante la preparazione.</p>	
<p>ATTIVITÀ PRINCIPALI</p>	
<p>Il docente, partendo da un brainstorming, propone in classe una discussione sull’argomento e fa partecipare gli alunni alla progettazione con un ruolo attivo. La proposta di rappresentare in pubblico le esperienze svolte a scuola stimola a lavorare in modo attivo e propositivo.</p> <p>1. Il docente propone, eventualmente in collaborazione con esperti esterni, gli elementi propedeutici di linguaggio non verbale per drammatizzazioni di esperienze fatte in classe; propone eventuali prove di recitazione su copione e/o richiamando esperienze pregresse fatte dagli alunni.</p> <p>2. Ciascun alunno ascolta, fa domande, esegue prove di recitazione, cerca il ruolo e l’attività che meglio si addice ai suoi interessi, attitudini, esperienze pregresse.</p> <p>3. Gli alunni, guidati dall’insegnante, progettano la drammatizzazione di un’esperienza sulla sicurezza svolta in classe e definiscono gli elementi per comunicare in modo efficace ed efficiente l’esperienza ad un pubblico che non la conosce: selezione degli argomenti e delle esperienze, il copione, le parti di ogni alunno, la scenografia, i materiali necessari, gli spazi, gli inviti, i permessi, ecc...</p> <p>4. L’insegnante guida ed assiste gli alunni nelle drammatizzazioni preparatorie e verifica che siano eseguite con le modalità programmate.</p> <p>5. Il docente effettua una valutazione formativa e sostiene gli alunni nell’autovalutazione rispetto al lavoro realizzato, al processo e ai comportamenti durante le attività (attenzione e responsabilità nel rispetto del ruolo di ciascuno).</p>	<p><i>In che modo le attività rispondono ai criteri di qualità?</i></p> <p>La qualità è un metodo di lavoro che punta alla tensione continua verso il miglioramento. Da sottolineare, in questo senso, la partecipazione degli alunni alle fasi di pianificazione della rappresentazione e la successiva valutazione.</p>

CONCLUSIONI	
<p>Il progetto si conclude con la compilazione di un inventario e con la rappresentazione finale, indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi dell'attività.</p> <p>È costituito da una drammatizzazione da presentare sul territorio che contenga: una prova di sgombero, percorsi di sicurezza attivi nell'edificio, azioni della protezione civile in caso di terremoto, di incendio, simulazione della ricerca di un alunno sotto le macerie, ecc.</p>	<p>La comunicazione ad altri delle esperienze favorisce la consapevolezza e l'apprendimento degli alunni, la collaborazione tra scuola e famiglia, l'interazione tra scuola e territorio.</p>
VERIFICA	VALUTAZIONE
<p>In itinere e in particolare al termine del lavoro, il docente effettua con gli alunni una valutazione confrontando i prodotti realizzati con i criteri di accettabilità definiti in partenza.</p> <p>Strumenti per la verifica</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. griglia di osservazione, compilata dai docenti, delle prestazioni degli alunni nel lavoro di gruppo 2. inventario dell'attività svolta 3. visione della registrazione video della rappresentazione realizzata per commentare con gli alunni l'efficacia della comunicazione 4. idee, impressioni, pareri del pubblico che assiste alla rappresentazione. <p>Sistema di valutazione</p> <p>Il docente conduce una discussione in classe per una valutazione collegiale del lavoro svolto. Illustra e giustifica, se ritiene necessario, ad ogni alunno il voto relativo alla valutazione di eventuali competenze sviluppate nel lavoro svolto.</p>	<p>Per la valutazione delle competenze maturate si utilizzeranno compiti autentici e simulazioni.</p> <p><i>Attivazione dei correttivi</i></p> <p>Ogni lavoro svolto in ottica di qualità deve prevedere, alla fine di ogni fase, l'attivazione di elementi che ne migliorino lo svolgimento nella riproposizione della stessa. L'azione va svolta con gli alunni esplicitando ogni fase, in modo che siano attivamente consapevoli del processo di apprendimento e del punto raggiunto nel proprio lavoro personale.</p>
DISSEMINAZIONE	
<p>Il percorso verrà documentato attraverso la drammatizzazione che verrà filmata per la divulgazione.</p>	<p>I prodotti finali sono spendibili non solo all'interno della comunità scolastica, ma anche a livello locale, ad esempio attraverso la rendicontazione sociale del progetto o attraverso la pubblicazione sul sito della scuola nella sezione dedicata alla documentazione delle buone pratiche, incidendo così sull'intera comunità civile e sociale e mettendo in atto la disseminazione di quanto realizzato. Tutte le attività documentate potranno essere utilizzate da altri, integrandole, ampliandole, adattandole.</p>

8. Risorse sul web e Documenti progettuali

LINK UTILI PER FRUIRE DI RISORSE SUL WEB A VIDEO:

AMBIENTE SICURO: VIDEO E STORIE:

<http://www.sicurinsiemeinfanzia.it/Storie.aspx>

CIVILINO E L'ALLUVIONE:

https://www.youtube.com/watch?v=eHI_mRrm0f8

CIVILINO E IL TERREMOTO:

<https://www.youtube.com/watch?v=HUGF8fqWA0M>

CIVILINO E L'INCENDIO:

<https://www.youtube.com/watch?v=-x0QwcahUoM>

NAPO E I SEGNALI DI SICUREZZA:

<http://napofilm.net/it/napo-for-teachers/safety-signs-danger-prohibition/video>

UN GIORNO DA PIERINO IN TUTTA SICUREZZA:

<https://www.youtube.com/watch?v=-HOW0ldTnU>

LINK PER GIOCHI ON LINE

IL GRANDE GIOCO DI CIVILINO:

https://www.civilino.it/gioco/civilino_v05.swf

IL MEMORY DI CIVILINO:

<http://www.civilino.it/gioco2/civilino12htm>

CASA SICURA:

<http://www.conquistaweb.it/casasicura-aslmilano/index1htm>

I QUIZ DELLA SICUREZZA:

http://share.dschola.it/rivoli1/archivio/filastrocche_storiepoesie/quiz/quiz.htm

TROVA I PERICOLI:

http://www.sensoryworld.org/kitchen_safety.html

GIOCA CON TIMOTEO:

<http://www.provincia.torino.gov.it/timoteo/ragazzi/guarda/finestra.htm>

GIOVANISSIMI - GIOCA CON LA POLIZIA

<http://poliziadistato.it/pds/giovanissimi/main.htm>

http://www.edurisk.it/tgpt/mat_attivita.html

<http://www.conquistaweb.it/casasicura-aslmilano/mappa.htm>

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA RAGGIUNTI RELATIVI AL PROGETTO

OBIETTIVI FORMATIVI L'ALUNNO:	LIVELLI DI COMPETENZA al termine del primo ciclo di istruzione (indicatori esplicativi)			
	LIVELLO AVANZATO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.)	LIVELLO INTERMEDIO (L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.)	LIVELLO BASE (Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.)	LIVELLO INIZIALE (L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.)
Individua i potenziali rischi presenti nell'ambiente				
Adotta comportamenti consoni a prevenire i rischi presenti nell'ambiente				
Individua azioni consone ad evitare situazioni di pericolo				
Adotta comportamenti adeguati ad affrontare situazioni di pericolo				
Riesce a controllare la sua emotività in situazioni a rischio				
Conosce il significato della segnaletica di sicurezza				
Conosce il significato delle forme e dei colori dei segnali stradali				
Adotta un comportamento da pedone responsabile				
Adotta un comportamento da ciclista responsabile				
Utilizza comportamenti differenti a seconda delle emergenze da affrontare				
Sa realizzare compiti di realtà				
Sa realizzare una comunicazione efficace				
Sa collaborare per la realizzazione di un compito di realtà				

GRUPPO DI LAVORO

Progetto a cura di:

ing. Pasquale Francesco COSTANTE (*Referente Regionale USR Basilicata*)

ing. Guido LOPERTE (*Protezione Civile Regione Basilicata*)

con la collaborazione:

ing. Vincenzo CARLUCCI (*Docente IIS Einstein di Potenza – Ref. Provinciale*)

Prof. Maurizio GAUDIO (*Docente IIS Morra di Matera – Ref. provinciale*)

Prof.ssa Maria Rosaria Troyli (*Docente scuola Secondaria I°*)

Prof.ssa Franca Verdone (*Docente scuola primaria*)

Prof. Giuseppe Martoccia (*U.S.R. Basilicata*)